



## FUNERALI DI STATO PER GUIDO ROSSA

# In 250000 per onorare il sindacalista assassinato

## Reagire con forza

Il terrorismo ritorna con puntualità alla ribalta alla vigilia delle scadenze più significative (e più cariche di incertezza) del paese.

Certo nelle fasi «normali» non dorme: ma il risveglio che si registra quando si annunciano appuntamenti di particolare delicatezza è così acuto, così violento, così massiccio da non lasciare dubbi. Nulla accade per caso: è successo con le bombe a piazza Fontana a Milano, in un momento in cui il movimento sindacale e giovanile era attraversato da grandi sussulti di lotta e rinnovamento; è successo per

(segue a pag. 2)

## CONTRO L'EVERSIONE

Continuano ad affluire ordini del giorno e comunicati contro la spirale di violenza che sta di nuovo colpendo il nostro paese.

In particolare la Giunta Comunale e le forze politiche democratiche, la federazione sindacale CGIL-CISL-UIL della zona Imolese, i lavoratori della Coop. PEMA e della Laterizi S.P.A., il Consiglio di Fabbrica dell'Anonima Castelli, l'U.D.I. hanno stigmatizzato gli ultimi tremendi assassinii ed hanno ribadito la propria ferma volontà contro il terrorismo e l'eversione, sempre fascista quale che sia il colore di cui si tinge, rifiutando di essere relegati nel privato e nella paura.

Genova 27, nostro servizio

«Guido è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai».

Con questo slogan, gridato con rabbia dai compagni di lavoro di Guido Rossa, ha preso il via il corteo funebre che da Piazza della Vittoria ha accompagnato la salma fino a piazza De Ferrari dove si è svolta la cerimonia in forma civile.

Una folla immensa, centinaia di migliaia di cittadini, compagni della sinistra e lavoratori, giunti da tutta l'Italia (molti i lavoratori imolesi presenti), ha manifestato il suo dolore e la sua rabbia: una composta ma ferma risposta di popolo a chi pretende di agire in nome e per conto del proletariato.

Nonostante la giornata piovosa e fredda, piazza della Vittoria, dove era previsto il concentramento, e tutt'attorno si gonfiavano a vista d'occhio di interminabili cortei con striscioni e bandiere rosse.

Al microfono, davanti ad una folla attonita e silenziosa, si sono avvicendati, per commemorare Guido Rossa, il sindacalista Paolo Perugini, il Sindaco, compagno Fulvio Cerofolini e Luciano Lama.

Lama ha detto che «il movimento operaio ha conosciuto tanti nemici. Ma questi sono tra i più vili perché operano come i fascisti ed hanno lo stesso obiettivo dei fasci».

(segue a pag. 2)

# Europa dei popoli e delle Regioni

La prossima scadenza elettorale per la nomina dei deputati al Parlamento Europeo (Giugno '79) pone chiaramente la necessità di un approfondimento delle tematiche politiche che sono di supporto alla idea della costruzione dell'Europa.

L'idea di una Europa, concretizzatasi come unione di convenienze economiche (mercato comune, comunità economica), fa, senza cadere in speranze illusorie, un salto di qualità con le prossime elezioni.

Elezioni a cui si è giunti anche perché ci si è accorti, a 20 anni dal trattato di Roma, che la semplice unione economica, pur necessaria, non era sufficiente ad avviare un'effettiva integrazione europea; le diatribe sull'Europa verde e sullo SME sono il frutto, anche, e non solo della mancanza di un supporto politico complessivo.

Il documento approvato dalla Conferenza dei partiti Socialisti delle Comunità Europee, è una piattaforma su cui è possibile costruire un ambito di lavoro politico, a cui come socialisti dobbiamo fare riferimento.

Credo però che per andare alla costruzione di una integrazione Europea a misura di uomo sia necessario integrare il tutto con alcune considerazioni. Il sogno dei tecnocrati, inconfessato ma reale, è quello di avere, di operare in uno stato senza cittadini in modo che le elaborazioni tecniche-burocratiche pos-

sano concretamente realizzarsi.

L'integrazione europea, deve invece, nascere come necessità di crescita di una nuova cultura politica costruita dal basso, pluralista, dinamica e rispettosa delle diversità e quindi impermeata sui valori dell'uomo, di cui i popoli sono i legittimi depositari.

Necessita quindi acquisire la Unità Europea come momento di unità nella diversità e quindi, per usare un'espressione sintetica: non Europa delle patrie, ma Europa dei popoli od ancor meglio Europa delle regioni e dei popoli.

E' questo un concetto che va chiaramente approfondito per non ingenerare confusioni e per non sminuire gli aspetti economici-politici che vengono, anzi valorizzati da una concezione di questo genere.

Esistono oggi una serie di tensioni politiche, intese come ricerca di autonomia, basata sulla specificità culturale, come valorizzazione della propria storia e della propria diversità che tormentano l'Europa.

I Sudtirolesi (non Altoatesini) in Italia, i Baschi in Spagna, i Corsi e i Bretoni in Francia, i Nord-Irlandesi in Gran Bretagna.

E' la loro una ricerca di autonomia che, come tutti ben ci rendiamo conto, scade in autonomismo: ma questo lo è anche perché ci si trova di fronte ad una impossibilità di autonomia. Impossibilità frut-

(segue a pag. 2)

## Berliet 350 turbo



trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la "maxi-couple", minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione

"maxi-couple". E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.



Concessionaria per Imola - Faenza e Forlì  
**SI.C.A.M.**

Via Serraglio - Zona Industriale  
Tel. 0542/29640-32658 - IMOLA

# Si amplia Montebello

Il SRRF di Montebello vedrà ampliato il numero dei posti letto in dotazione fino ad un massimo di 48 che verranno dislocati in due piani di degenza.

La decisione, accogliendo positivamente la richiesta dei sindacati imolesi e del Comprensorio, è stata presa dal Consiglio di Amministrazione degli Ospedali di Bologna ad un mese esatto dall'insediamento e dal rinnovo della Presidenza.

La decisione si muove nell'ordinamento del Piano regionale sanitario ed è in tale logica che si colloca.

Undici posti letto non esauriscono infatti la potenzialità del servizio, che comunque vede aumentata la sua capacità ricettiva per far fronte ai bisogni di una riabilitazione di para e tetraplegici (2o livello).

Rimane pertanto possibile disporre, secondo orientamenti già da tempo adottati dal CdA, di personale altamente specializzato per attuare un servizio di riabilitazione nel

territorio coordinato a livello di base.

In verità ci si è a lungo battuti perché questo servizio venisse istituito «contestualmente» con l'ampliamento di Montebello. Al punto in cui si è giunti, ciò avrebbe comportato un ritardo dell'ampliamento che, essendo stata approvata la legge di piano regionale ed essendo chiari gli orientamenti riguardo alla riabilitazione del secondo livello, non era giustificato. Ciò non significa che si sia in qualche modo disposti a rinunciare ad un servizio che, per le esigenze riabilitative che è chiamato ad assolvere oltre che per le possibilità occupazionali che offre, è ritenuto irrinunciabile.

Sarà il Consorzio Socio Sanitario che dovrà ora predisporre, nell'ambito del Piano Comprensoriale, tale servizio a cui dovranno contribuire anche medici ed operatori di Montebello.

In attesa che il Consorzio assolvera il proprio compito (entro il 30

aprile), occorre vigilare perché a Montebello non vengano attuati dei

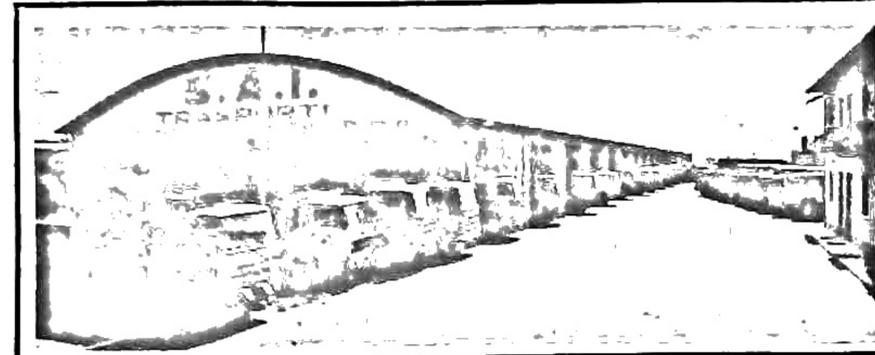
(segue a pag. 2)

# LA LOTTA

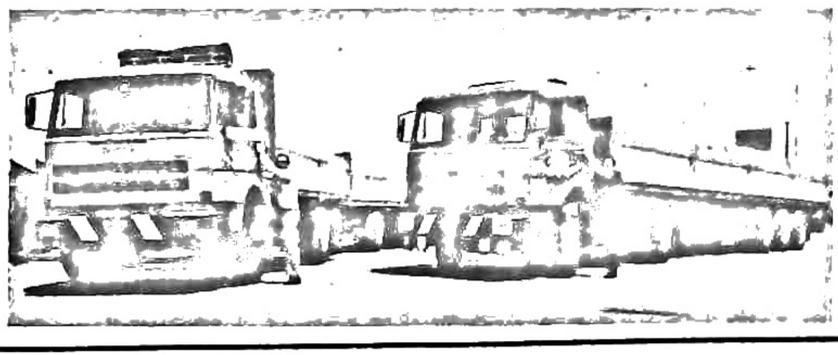
## Abbonamenti 1979

SEMESTRALE L. 4.000  
ANNUALE L. 7.000  
SOSTENIT. L. 10.000  
MILITANTE L. 20.000

segue a pag. 2



IN TUTTA ITALIA  
puntualità nelle consegne  
MERCİ ASSICURATE  
IMOLA - via Togliatti, n. 45  
Tel. 26096/97  
MILANO - via Toscana n. 11  
Tel. 544209/573704



- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina

## Europa

to de'la logica che governa lo stato, gli stati nazionali.

Infatti è stata una certa logica, quale fosse portante di un concetto di stato, che ha posto in una posizione di subalternità le specificità culturali e quindi i valori propri di ogni uomo.

Senza andare troppo lontano, e senza impantanarci nella storia insegnataci nelle nostre scuole, lo Stato Italiano, l'Italia Unita del 1861 è stata un'effettiva unità, intesa come integrazione, o non è stata anche l'egemonia, la conquista del Piemonte sul resto dell'Italia; dell'economia del nord su quella del sud?

Bisogna pur dirlo che l'Italia del 1861 fu costruita sì, sulla spinta degli ideali patriottici di tanti cittadini, ma che sostanzialmente si realizzò con un'ulteriore compressione delle popolazioni contadine del Sud, con le città della Sicilia, per esempio, poste in stato di assedio dell'esercito non italiano ma sabaudo, con la fucilazione dei contadini siciliani di Bronte da parte di Nino Bixio.

Il tutto creando le premesse di quello stato di abbandono del Mezzogiorno d'Italia a cui fu dato, come unica possibilità di riscatto sociale, l'emigrazione.

Ma non diversamente dall'Italia anche gli altri stati Europei si sono costituiti come momento di subalternità di una cultura nei riguardi di un'altra; intendendo come cultura tutta quella serie di rapporti sociali propri di ogni comunità umana. Occorre quindi che certe subalternità culturali vengano abbattute se vogliamo che l'Europa sia costruita imperniandola sui valori dell'uomo; per una nuova Europa a misura di uomo e non viceversa.

In altre parole un'Europa dei popoli, un'Europa dei lavoratori la si realizza come un'Europa delle Regioni, intendendo tutto come possibilità concreta di unità nella diversità.

Di unità e non di omogeneizzazione. Chiaramente non si tratta di cadere nel provincialismo, che va respinto, quale fonte di autonomismo, di creazione di «enclaves», di luoghi chiusi, e senza la pretesa di fare rinascere le culture che sono morte e per le quali è inutile fare dell'archeologia.

Il muoversi in questa ottica, in cui per Regione non dobbiamo intendere la struttura regionalistica amministrativa tipo quella italiana, significa anche, a mio avviso, un allentamento di quelle tensioni, frutto della situazione in cui si sono trovate, per la logica di potere degli stati nazionali, le minoranze culturali e che hanno storicamente travagliato l'Europa.

Si tratta in altre parole di valorizzare la specificità delle culture dei popoli Europei, identificando i popoli non solo a livello dei singoli stati storicamente realizzati. E ciò per non andare alla creazione di un'Europa quale strumento di egemonia di un qualche popolo su di un altro, di una cultura sulle altre, di una ideologia sulle altre, come storicamente invece i singoli stati di fatto si sono venuti creando a tutto detrimento dei valori dell'uomo, del cittadino europeo.

Per non andare, insomma, già nel 1979 a parlare di egemonia franco-tedesca sul resto dell'Europa. Impegnarsi su di un disegno di questa portata, significa poi rendere concretamente possibile una autentica egemonia dei valori culturali di cui sono portatori ad esempio i lavoratori emigrati, italiani e non, nel resto dell'Europa: condizione essenziale per una integrazione che non sia sopraffazione e subalternità come difatti capita, diventando fra l'altro strumento di autentico sfruttamento dei lavoratori emigrati.

Dobbiamo quindi batterci per il superamento dell'istituzione stato nazionale, per creare uno stato Europa concettualmente diverso, perché basato su una autentica valorizzazione dell'uomo e dei suoi valori.

Si tratta di valorizzare una esaltazione delle autonomie, delle autonomie culturali, quale strumento per la costruzione di una unità durevole nell'Europa; che sia insomma uno strumento di credibilità della istituzione Europa, quale strumento di maggiore e non di minore libertà, in questa epoca di crisi

si delle istituzioni. Crisi che nasce prima di tutto dalla impossibilità partecipativa in termini di autenticità culturale.

Infatti è proprio attraverso una valorizzazione delle specificità culturali che è possibile costruire un'Europa partecipativa e quindi durevole, e non un'istituzione ancora più lontana dai cittadini e quindi fonte non di unità ma di separazione.

Flavio Favilli

## In 25.000

sti, pretendendo di rivolgersi ai lavoratori».

Sono state mosse anche dure critiche contro le «inadempienze, le inefficienze e le coperture» che si manifestano costantemente «nell'azione contro il terrorismo».

Paolo Perugini, ricordando il compagno di lavoro, ha detto fra l'altro: Guido è morto perché altri non debbano morire più in questo paese. Non ha avuto paura perché non dobbiamo avere più paura in questo paese».

Fulvio Cerofolini, Sindaco della città di Genova ha ricordato come la città, che tanti lutti ha già dovuto sopportare per il terrorismo eversivo, sia stata, ancora una volta, orrendamente colpita. «Ma questa città è qui, pronta a dare ancora, ha detto, fino in fondo, il proprio contributo a chi vorrà finalmente intraprendere una azione rigorosa tesa a colpire i terroristi e i loro mandanti».

## Abbonamenti

Chi sottoscrive un abbonamento militante avrà in regalo un libro da scegliersi fra quelli in elenco

Sciascia «L'affaire Moro», Sellerio

Brecher, «I frustrati» (fumetti), Bompiani

Bobbio, «Quale socialismo?», Einaudi

AA.VV., «Dissenso e socialismo» Einaudi

Arfè, «Storia del Socialismo italiano», Einaudi

AA.VV., «Il piano di lavoro della CGIL», Feltrinelli

AA.VV., «Movimento sindacale e società italiana», Feltrinelli

AA.VV., «Difendersi dall'atomo», Bompiani

Marquez, «Occhi di cane azzurro» (romanzo), Newton Compton

De Beauvoir, «Le belle immagini» (romanzo), Einaudi

Brown, «Seppellite il mio cuore a Wounded Knee», Mondadori

Harris, «Diagnosi prenatale e aborto selettivo», Einaudi

De Micheli, «Scalari», Feltrinelli

AA.VV., «Lavorare stanca», Savelli

AA.VV., «Guida all'aborto legale», Marsilio

Per abbonarsi utilizzare il

C/C P. N. 25662404

Indirizzando a

LA LOTTA - viale P. Galeati, 6

40026 IMOLA

O rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

## Reagire

il sequestro di Aldo Moro e l'eccidio della scorta, in concomitanza con la presentazione alle Camere di un governo che, dopo trent'anni, vedeva tutta la sinistra impegnata nella maggioranza parlamentare; succede oggi che questa parentesi si chiude e non si vede cosa c'è dietro l'angolo.

Il disegno che sta sotto queste coincidenze è lucidissimo; ha cambiato colore e metodi, forse protagonisti, ma è rimasto follemente logico. L'obiettivo, rapportato alle

diverse fasi storiche, è sempre quello: punta diritto al cuore della democrazia, alla destabilizzazione.

Ieri Genova, con il barbaro assassinio di Guido Rossa, la strategia dell'eversione ha segnato comunque una svolta. Le BR spostano il tiro, e al centro del mirino viene inquadrata per la prima volta, direttamente, la classe operaia.

Una nuova e più profonda consapevolezza si è diffusa fra i lavoratori, ed è esemplare l'atteggiamento di Guido Rossa che denuncia — insieme al Consiglio di Fabbrica dell'Italsider — il postino delle Brigate rosse e testimonia al processo. In molti dicono che proprio nella sala giudiziaria le Brigate rosse decidono la condanna a morte. Evidentemente avvertono che, se la mobilitazione e la vigilanza si allargano a macchia d'olio, il cerchio si stringe, gli spazi per muoversi nell'ombra si comprimono. E danno l'esempio: chi parla, non potrà raccontarlo. Vengono alla memoria le pagine più nere di rappresaglia scritte dai nazisti.

Oggi Milano, assassinato un altro magistrato: Emilio Alessandrini che stava indagando sulle BR ed il terrorismo, e sulla strage di Piazza Fontana.

Oggi quella che deve prevalere, accanto a la commozione, allo sdegno, alla ripulsa più netta del crimine come strumento per «fare politica», è la coscienza che occorre fare uno sforzo più grande, più alto, più solidale per fare scudo contro l'eversione per snidare questo cancro e debellarlo. In questo impegno dobbiamo essere tutti in prima fila. Tutti dobbiamo trarre, dal ripetersi di queste vicende un impulso a reagire con forza, sviluppando la vigilanza e la mobilitazione.

Il baluardo più solido a presidio della democrazia sta proprio in un atteggiamento che non subisce il terrorismo, che non si rinchioda in casa, che non si abitua, che non chiude gli occhi, ma lotta a viso aperto.

D'altra parte, bisogna pur dire che se tutto ciò è necessario, certo non può essere sufficiente. La politica dell'unità nazionale trova ori-

## Cristiana Sangiorgi espone alla Galleria del Risorgimento

La pittrice imolese Cristiana Sangiorgi espone dal 3-2 al 12-2 alla Galleria del Risorgimento. Allieva di Walter Dall'Opio ha partecipato a varie rassegne locali compresa la mostra allestita nell'ambito della Camminata di Fine Estate organizzata dalla polisportiva A. Costa, nel quadro delle manifestazioni della Fiera del Santerno 1978. La mostra alla Galleria del Risorgimento è la 2a interamente dedicata alla pittrice.

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5  
Tel. 31238  
Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA  
**ASTORIA**

Dal 1.0 febbraio  
BLACKOUT  
INFERNO NELLA CITTA'  
Da Martedì 6  
PILOTA N. 1  
LA PISTA DELLA MORTE  
Parcheggio per 1000 auto  
950 posti comodi a sedere  
Bar interno  
E' permesso fumare

gine nelle due emergenze che da anni scuotono il paese; quella economica e sociale, quella dell'ordine pubblico. Oggi il modo di esprimersi di questa politica (questa non politica) entra in crisi proprio perché non è riuscito a conseguire risultati apprezzabili. Il morso della crisi non si è allentato; per l'occupazione e il Mezzogiorno, a parole negli obiettivi di tutti, non si è invertita la rotta; la trama terroristica non è stata spezzata, episodi sconcertanti come quelli della fuga da Catanzaro di Freda e di Ventura vengono a riproporre la recita di vecchi e già ascoltati pezzi.

La riforma della PS non cammina con la speditezza che la forza delle cose, ogni giorno di più vorrebbe.

Se questa è la situazione, ed è davvero arduo immaginare che qualcuno possa seriamente vederla in modo diverso — non può che derivarne una sola conseguenza, e un solo imperativo: rinsaldare l'unità delle forze democratiche, il nuovo patto d'alleanza che trovi una più adeguata e compatta espressione a livello dell'esecutivo. L'avventura del paese non può correre è quella delle dispute bizantine, dei tempi storici, meno che mai del ricor-

so anticipato alle elezioni. Il peso della crisi cresce ed occorre farvi fronte lasciando da parte ogni ragionamento che non punti a creare le condizioni che sole possono consentire di risalire la china.

## Montebello

colpi di mano che possono ostacolare il decollo del servizio territoriale.

E' noto, infatti, che tale servizio è ostacolato da certe espressioni della corporazione medica che si avvalgono di complicità interne all'ospedale e anche di politici che nascondono l'incapacità di proposta politica con operazioni di mera demagogia populista.

In tale quadro, va considerato il voto di astensione del rappresentante della DC imolese, che è rimasto comunque isolato, formulando un voto di dissenso che la DC a livello consiliare ha ritenuto di dover sconfessare votando la proposta dell'Amministrazione.

## Comunicato INPS

L'articolo 30 della Legge Finanziaria n. 843 del 21 dicembre 1978 prevede nei confronti dei datori di lavoro tenuti alla denuncia e al versamento dei contributi con le modalità previste dal Decreto Ministeriale 5 febbraio 1969 una sanzione amministrativa di L. 50.000 per ogni lavoratore occupato in caso di omessa o tardiva denuncia ovvero se la denuncia risulti inesatta o incompleta.

Poiché la Gazzetta Ufficiale recante il testo della Legge Finanziaria è stata distribuita tardivamente con conseguente impossibilità per i datori di lavoro di venire a conoscenza tempestivamente dei nuovi obblighi, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS, preso anche atto dell'intervento del Ministro del Lavoro Scotti, ha deliberato che le disposizioni contenute nell'art. 30 della citata legge finanziaria inizino ad operare con riferimento alla denuncia e al versamento dei contributi dovuti per i periodi di paga relativa al mese di gennaio 1979.

2) Sulla Gazzetta Ufficiale n. 362 del 30-12-78 è stata pubblicata la legge 21-12-78 n. 845, recante disposizioni in materia di formazione professionale. In attesa di eventuale e più completa illustrazione a mezzo di apposita circolare si rammenta che l'art. 25 della legge stessa dispone, con decorrenza dal periodo di paga in corso al 1.0 gennaio 1979, la riduzione delle aliquote contributive per la CUAF, fissate dall'art. 11 della legge 3-6-75, n. 160, come segue:

- 1) dal 4,45 al 4,15 per cento
- 2) dal 4,45 al 4,15 per cento
- 3) dal 3,05 al 2,75 per cento

- 4) dal 4,30 al 4 per cento
- 5) dal 6,50 al 6,20 per cento
- 3) Con la stessa decorrenza la norma sopraindicata stabilisce l'aumento del contributo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria dall'1,31 per cento all'1,61% delle retribuzioni soggette all'obbligo contributivo.

E' pervenuta, al momento della chiusura del giornale, un intervento del segretario CISL A. Rizzi sulla centralità degli obiettivi dello sciopero del 2 che pubblicheremo nel prossimo numero.



ASTORIA  
dal 1.0 febbraio «Blackout» inferno nella città  
dal 6 febbraio «Pilota n. 1» La pista della morte

CENTRALE  
da giovedì a lunedì «Lo squalo n. 2»

CRISTALLO  
da sabato a lunedì «L'amico sconosciuto»

MODERNISSIMO  
da giovedì «Immoralità» domenica mattina ore 10: «Il magnifico calciatore»

TRIESTE  
da giovedì a domenica «Lady Catterley junior»



**CASSA DI  
RISPARMIO  
DI IMOLA**

DOVE VIVI E LAVORI  
PER QUALSIASI  
OPERAZIONE E SERVIZIO  
DI BANCA  
DAL 1855  
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE

AL TEATRO COMUNALE DAL 6 FEBBRAIO

# Aspettando Godot

Dei molti testi con cui Samuel Beckett, premio Nobel 1969, ha contribuito alla drammaturgia del nostro tempo, «Aspettando Godot» è il primo e più universalmente noto. Scritto nel 1948, nel pieno di quel triennio fecondo che vide la nascita della celebrata trilogia di romanzi («Molloy», «Malone muore» e «L'innominabile»), «Aspettando Godot» verrà rappresentato soltanto nel 1953, a Parigi, e rapidamente poi in tutto il mondo, imponendosi come l'opera più emblematica e significativa di quella fioritura teatrale che «La Cantatrice calva» di Ionesco aveva inaugurato nel 1950, e che raccoglie un poco alla rinfusa opere di intenti e valori diversissimi, sotto l'etichetta alquanto superficiale e inadeguata di «teatro dell'assurdo».

«Aspettando Godot» è la storia di due uomini — Vladimiro ed Estragone — che attendono, in una landa desolata, l'arrivo di un misterioso Godot, al cui posto arriverà invece un certo Pozzo, con lo schiavo Lucky. Questa vicenda si ripete per due volte, poiché tanti sono gli atti della commedia; potrebbe — si intende — ripetersi all'infinito, riempita di discorsi del tutto — o apparentemente — slegati e occasionali, in una noia immobile e vuota di eventi.

Che cosa significa tutto questo? Stando a Samuel Beckett, «Aspettando Godot» non significa nulla: è come un disegno in bianco che ciascuno può riempire come meglio crede, come un «evento» in cui ciascuno può leggere ciò che vuole, tutte le interpretazioni essendo parimenti vere e parimenti false: il che significa appunto negare la possibilità stessa di un'interpretazione. Ma poiché è anche lecito non lasciarsi paralizzare dalle intenzioni programmatiche degli autori, e — scavalcandole — constatare l'effetto che le opere fanno nella coscienza individuale e collettiva, «Aspettando

Godot» suona per certo come la desolata constatazione di una condizione umana dove la speranza è eternamente delusa, appare il quadro di un nichilismo assoluto, anche se animato da un profondo e sofferto sentimento di umana disperazione.

Il messaggio di «Aspettando Godot» può essere certo un messaggio inconsueto sul palcoscenico del Piccolo Teatro, ma esso viene proposto come la testimonianza profonda ed autentica di una viva voce del teatro e della cultura del nostro tempo. Non certo a caso, «Aspettando Godot» viene inoltre proposto in un momento lontano dal clima di scandalo e di curiosità che ne accompagnò il primo apparire, venticinque anni or sono. In un momento atto a valutarne con serenità e oggettività tutto ciò che esso dice o non dice, a commisurare il messaggio sia a quella crisi di valori di cui proprio «Aspettando Godot» può essere stato la prima poetica denuncia, sia anche ai messaggi che del Piccolo sono tradizionalmente propri, nel quadro del grande teatro realistico che va da Shakespeare a Brecht.

Interpreti dello spettacolo sono: Renato De Carmine, Tino Schirinzi, Ennio Balbo, Piero Di Iorio, Luigi Ottoni. La regia è di Valter Pagliaro, l'ultimo — in ordine di tempo — dei giovani registi a cui il Piccolo Teatro ha offerto l'occasione per un autorevole e impegnativo debutto. Le scene e i costumi sono di Enrico Job e le musiche di Renato Sellani.

Lo spettacolo sarà presentato in abbonamento dal 6 all'8 di febbraio. Le repliche proseguiranno dal 9 all'11 febbraio con prezzi ridotti per favorire la partecipazione delle scuole e dei lavoratori con i seguenti orari: venerdì 9 febbraio ore 16; sabato 10 ore 20,45; domenica 11 ore 16.

## L'OPINIONE

DI GIANCARLO TROCCHI

# Democrazia e centralismo nel XV Congresso del P.C.I.

Il progetto di tesi per il XV Congresso del PCI riproduce, senza superarla, la situazione di incertezza rispetto alla domanda sulla quale si sta misurando la capacità ideologico-politica della sinistra europea e mondiale: «quale socialismo?».

Tema fondamentale preliminare e conclusivo al tempo stesso, al quale peraltro non è stata ancora fornita una definizione pratica convincente.

Si avverte tuttavia chiaramente, leggendo le tesi che, all'interno del PCI il dibattito è acceso e non formale; che due sono i filoni lungo i quali esso si svolge: uno chiaramente revisionista che, affermando i valori del cosiddetto «eurocomunismo» tende ad avvicinarsi a concetti di democrazia diffusa, politica ed economica, all'interno dei quali diventano decisivi i valori di pluralismo e di partecipazione; l'altro che nella riaffermazione dei valori del leninismo (tesi 42 e altre), tende a considerare «socialista con qualche errore», rievocando le «amare contraddizioni della storia» di crociata memoria, i modelli di società comunista affermatasi in URSS e nei paesi dell'Est europeo.

Il tentativo, a mio avviso non riuscito perché non realizzabile, di conciliare nelle tesi queste due vocazioni, limita in gran parte l'ampiezza del dibattito che si sarebbe aperto, soprattutto all'interno del PCI, qualora, in particolare dove appare più stridente il contrasto fra democrazia diffusa e centralismo, fossero apparse tesi alternative attorno alle quali sviluppare il dibattito e chiedere il pronunciamento della base.

Certo è che la riaffermazione del metodo centralista (tesi 16) mal si concilia con l'esposizione di tesi al-

ternative, poiché questo metodo apprirebbe la via alla formazione e alla concretizzazione di posizioni differenziate, le quali potrebbero approdare all'organizzazione del dissenso e alla eventuale formulazione di piattaforme e programmi che potrebbero differire da quelli definiti nei Comitati Centrali e nella Direzione del Partito.

Ritengo, però, che questa questione non risolta rimanga fondamentale, poiché la liquidazione del metodo centralista all'interno del Partito contribuirebbe al superamento della contraddizione fra una proposizione, più volte espressa nelle tesi, di sviluppo della democrazia e del pluralismo, sia politico che economico, nella società e una prassi che, anche quando si ostina a considerare «socialista con qualche errore» le esperienze di paesi dell'Est europeo, sembra indulgere a concetti di pianificazione dirigitica che escludano una reale partecipazione delle masse alla gestione del potere politico ed economico.

In concreto ritengo che, non tanto per un fatto di «necessarie garanzie» quanto per una esigenza reale di coerenza, il modello di partito, sostanzialmente invariato, che emerge dalle tesi non risolve le questioni del rapporto fra partito e stato, definite senza ombra di dubbio sia nel leninismo sia nel modello sovietico, che non vengono respinti nella sostanza, che però sono in stridente contrasto con una giusta proposizione di coinvolgimento di un vasto arco di forze politiche e sociali democratiche e dei ruoli decisivi, che a queste forze debbono essere riconosciuti, nella determinazione e nella gestione del potere.

Il discorso quindi è aperto, le tesi non lo chiudono anche se gli spiragli sono ancora molto esigui. A questo proposito credo che un terreno fertile di confronto possa essere offerto dalla ricerca della cosiddetta «terza via».

I limiti e i difetti delle esperienze sin qui condotte sia all'Est che nelle socialdemocrazie europee sono noti, l'esperienza cilena dimostra che non basta una maggioranza interna per reggere un confronto che, né per il Cile né per altri, può essere circoscritto all'interno per le vaste implicazioni che ha sul piano internazionale, per cui diventa decisivo un ambito di solidarietà politiche ed economiche che travalichino i confini di ogni singolo stato.

Ciò che accade in Cambogia dimostra che la stessa tesi della guerra connotata allo sviluppo del capitalismo imperialista va estesa a realtà che sembravano aver liquidato per sempre il capitalismo e le sue contraddizioni.

Per rimanere in casa nostra: la situazione economica di grave crisi e l'esigenza inderogabile del riequilibrio dello sviluppo programmato, richiedono il concorso di forze politiche ed economiche, anche eterogenee, con grande capacità di mediazione fra di loro; questo emerge in modo molto esplicito dalle tesi e fa parte senz'altro della ricerca «italiana» della terza via.

Ci sono però delle problematiche che non sono sufficientemente chiare rispetto alla situazione italiana e che, peraltro, hanno un peso decisivo anche rispetto al rapporto fra l'Italia e l'Europa e più in generale per il peso che la «sinistra» nel suo complesso può eser-

citare nell'evolversi della situazione internazionale.

La prima questione si riferisce agli sbocchi possibili in Italia di una lotta per un reale cambiamento.

L'analisi della situazione italiana è senza alcun dubbio molto attenta nelle tesi: le indicazioni relative ai grandi problemi del Mezzogiorno, ai grandi problemi della programmazione sono certamente precise, la finalizzazione della politica di austerità si evidenzia in modo abbastanza chiaro: ciò che non appare sufficientemente approfondito è il ruolo della sinistra nel suo complesso rispetto a questi problemi e soprattutto il ruolo della sinistra rispetto ad una reale possibilità di alternativa di potere verso forme definite di socialismo.

E' certamente importante indicare soluzioni di breve e medio periodo e individuare le forze politiche e sociali necessarie per perseguirle; ma non credo che ciò possa bastare alle masse lavoratrici: occorre dire con chiarezza che fra le attuali forze in campo si debbono produrre, nel rispetto della via democratica, i progressi necessari affinché, in armonia con il cambiamento della situazione economica, si determinino concreti spostamenti di livelli di potere a favore della sinistra. Tali spostamenti devono, concreto, creare le condizioni per il superamento del liberismo insito nell'economia capitalistica verso forme articolate di partecipazione diretta dei lavoratori alla gestione del potere.

La seconda questione che si lega strettamente alla prima, è che la «terza via» nelle tesi sembra possa realizzarsi attraverso la programmazione attuata all'interno di una economia in parte controllata dallo Stato e in parte lasciata alla libera iniziativa.

Per questa via — le esperienze delle socialdemocrazie europee lo dimostrano — si possono certamente introdurre «elementi di socialismo», vanificati in parte da concetti di assistenzialismo, ma per questa via non è realizzata e si può affermare la «società socialista».

La strada può essere invece quella che parte dallo stretto rapporto fra democrazia economica e democrazia politica che ha in sé la capacità di eliminare lo sfruttamento poiché porta sostanzialmente all'autogestione politica ed economica attraverso forme in gran parte da inventare, ma che occorre mettere in conto, considerato il fallimento totale o parziale delle esperienze fin qui condotte.

Per concludere, c'è una novità significativa che percorre fra le tesi del XV Congresso e che giudico vada ulteriormente precisata e definita nel corso del dibattito: sono sfumate le certezze dogmatiche, si va legittimando la discussione su tutto, si introduce, non ancora scritto, l'elemento del dubbio. Credo che in questa fase storica, di fronte ai problemi che travagliano il mondo, l'esigenza fondamentale sia quella dell'unità.

Anche sul piano politico come in ogni altro campo, l'unità non può che essere il frutto del dibattito sui contenuti, nel proposito di far tesoro dell'esperienza e approfondire l'analisi e guardare avanti, senza scartare un pizzico di utopia, verso il socialismo.

Giancarlo Trocchi  
Segretario generale aggiunto  
CdL - Bologna

NOTA SU DI UN CONVEGNO SVOLTOSI IL 19-20 A BOLOGNA

# Salute ed igiene pubblica

Respiriamo veleni, beviamo veleni, mangiamo veleni. Spesso anche il latte materno è inquinato da sostanze chimiche assimilate con gli alimenti.

Questa impietosa, ma certamente realistica, diagnosi è stata formulata nel corso di un Convegno svoltosi alla fine della settimana al Policlinico S. Orsola di Bologna per iniziativa delle Sezioni dell'Associazione Italiana di Igiene e Sanità Pubblica dell'Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.

Un esperto ha detto che l'epoca in cui viviamo verrà ricordata per sempre più che per lo sbarco sulla luna e per le altre conquiste scientifiche, come l'epoca della follia distruttiva nella quale l'uomo ha perduto i contatti con la natura e col suo passato di specie, che pure vive intero nel suo corredo cromosomico. Lo stesso studioso ha ricordato l'impressionante vicenda di un atollo dichiarato inabitabile per 24 mila anni. Si tratta — ha detto con toni giustamente drammatici — di un monumento tramandato ai posteri e che, misurato all'indietro col metro del tempo, ci porterebbe nel buio paleo-

litico superiore, quando i nostri progenitori, armati di lancia di selce, inseguivano le renne ed i bisonti sui ghiacci per nutrirsi. I problemi dell'igiene pubblica, come è stato molto opportunamente sottolineato, sono quindi strettamente connessi con quelli ecologici.

Un igienista, il Prof. A. Giovannardi, ha ammonito ad abbandonare l'illusione che le parole siano sufficienti a risolvere i problemi igienico-sanitari, prevedendo altri ed ancor più gravi episodi di quelli che vengono accadendo a Napoli, se non si farà presto e bene. Intanto, a suo parere anche le Regioni stentano ad affrontare i veri problemi che allungano le strutture sanitarie del Paese. Ma torniamo ai problemi connessi con l'inquinamento che incombe su tutto e su tutti.

Il dr. Aldo Sacchetti, responsabile dei servizi igienico-sanitari della Regione Emilia-Romagna, ha sostenuto che la lamentata situazione è frutto di un compromesso politico-economico fatto a scapito della salute pubblica.

Dal canto su l'assessore regionale alla Sanità, Decimo Triossi, ha

invitato operatori socio-sanitari ed Università ad operare con concretezza nell'ambito del Piano Sanitario regionale (in via di approvazione da parte dell'autorità di Governo) e della Riforma sanitaria appena licenziata dal Parlamento nazionale.

### AI COLLABORATORI

Ricordiamo che, per questioni organizzative, manoscritti, documenti, lettere, ecc. devono giungere in redazione entro le ore 12 del lunedì precedente l'uscita del giornale.

Non si assume comunque nessun impegno di pubblicazione per quanto inviato posteriormente le ore 18 del venerdì precedente l'uscita del giornale.

IL COLLETTIVO DI REDAZIONE SI RIUNISCE TUTTI I LUNEDI' E VENERDI' NON FESTIVI ALLE ORE 18.

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Società internazionale cerca elementi da inserire nella propria organizzazione residenti in provincia di RAVENNA e BOLOGNA.

Offre lavoro dinamico sicuro con possibilità di carriera

a tempo pieno, ma anche a tempo parziale. Richiedesi serietà, auto.

Per fissare appuntamento telefonare dalle ore 13 alle ore 14 al n. 0546 - 44613

**ERMIDRAULICA**  
**ANTERNO** S.R.C.



Impianti termo sanitari - Idraulici - Depurazioni e trattamento acqua - Arredamento bagno - Articoli Idraulici - Sanitari - Gruppi termici - Bruciatori Ristrutturazioni centrali termiche secondo norme A.N.C.C.

con relative pratiche  
MOSTRA PERMANENTE: Viale Marconi, 13-A - Tel. (0542) 34819  
40026 IMOLA

studio G.M.

PROD.  
CONFEZIONI SPORTIVE  
PUBBLICITA' INDOSSATA  
COPPE MEDAGLIE

IMOLA - TEL. 22331

# Part time: miti e scomuniche

— di Franco Piro —

Nel progetto socialista il rapporto tra il lavoro, la produzione e la vita esclude sia la retorica dell'etica del lavoro, sia la visione subalterna che, considerando il lavoro una maledizione biblica, finisce per considerarlo equivalente della parte della vita che si scambia col salario. Non si tratta né di lavorare per vivere né di vivere per lavorare, ma esplorando il campo sconosciuto di tecnologie dal volto umano, di rendere possibile che «la gente abbia la possibilità di divertirsi mentre lavora invece di lavorare soltanto per la busta paga e sperare, di solito invano, di divertirsi durante il tempo libero» (E. SCHUMACHER). Parole come queste possono sembrare farsaiache perdurando un'organizzazione del lavoro che provoca omicidi e aborti bianchi, che ormai raggiungono cifre ufficiali impressionanti anche escludendo i dati ignoti del lavoro non tutelato.

Tuttavia è indubbio che il dibattito sul tempo di lavoro risente spesso di pregiudizi ideologici che bloccano la discussione come mi pare sta avvenendo a proposito del lavoro a tempo parziale.

Si può dire che hanno espresso parere pregiudizialmente favorevole al part-time persone con orientamenti ideali fra i più disparati: da coloro che sostengono la libertà di scelta individuale a coloro che, considerando la famiglia cellula fondamentale della società, vedono nel lavoro a tempo parziale uno strumento di conciliazione fra l'attività lavorativa extradomestica della donna e la sua funzione «essenziale» nella struttura della famiglia proprio per il ruolo che ha giocato nella tenuta rispetto alla crisi il paradigma del «reddito familiare».

Al contrario, hanno espresso un parere sfavorevole coloro che ritengono che la diffusione del lavoro a tempo parziale si intrecci inevitabilmente col lavoro nero, i difensori della effettiva parità tra uomo e donna, (perché, a parità di altre condizioni, il lavoro a tempo parziale è «inequivocabilmente» femminile), gli studiosi che ritengono che tale strumento contribuirebbe a frantumare ancora di più il mercato del lavoro.

Piuttosto che schierarsi dall'una o dall'altra parte può essere utile riflettere sulle tendenze che emergono da una indagine della Comunità Economica Europea condotta nel 1975, segnalata da uno studio del prof. Frey, dalla quale emergono i dati contenuti nella tabella I.

Certamente questi dati sono squilibrati per l'esistenza di regolamentazioni nei paesi della Comunità che non valgono per l'Italia dove essi sembrano riferirsi più alla occupazione stagionale che alle modificazioni intervenute, dopo l'indagine di cui sopra, per esempio nel contratto del commercio.

Tuttavia una tendenza emerge con forza: lo stretto legame tra occupazione a tempo parziale e terziarizzazione. Certamente questo non significa che la terziarizzazione comporti inevitabilmente l'estensione del lavoro, a tempo parziale così come è evidente che in Gran

Bretagna nel complesso dell'economia sembra sia avvenuta una sostituzione del lavoro a tempo pieno col part-time. Più in generale, il caso inglese dimostra che col part-time cresce l'occupazione degli anziani e delle donne, e sono invece minimi i riflessi sull'occupazione giovanile.

In generale, il lavoro a tempo parziale riguarda da vicino essenzialmente gli strati emarginati, ma data la ridotta retribuzione, non si può certamente presumere che esso garantisca l'indipendenza economica, né che rappresenti lo strumento effettivamente capace di valorizzare la forza lavoro disponibile. Certamente però il movimento sindacale non può arrivare preparato rispetto a questo pro-

blema, perché altrimenti esso potrebbe accentuare la crisi sociale del sindacato, già evidenziate nella modificazione della composizione di classe.

Certamente si sentiranno le sirene che magnificheranno la possibile espansione della occupazione complessiva esplicita, la minore rigidità del lavoro, la possibile esplicitazione dell'occupazione precaria. Resta il fatto che l'obiettivo principale della sinistra politica e sindacale deve essere quello di ricondurre a trasparenza il mercato del lavoro, combattendo l'occupazione occulta, ma evitando a proposito del part-time i miti come le scomuniche.

Franco Piro

# Ravenna sprofonda e Bologna? Pure

Ravenna sprofonda: Bologna invece... pure. Negli ultimi 30 anni il suolo in alcuni punti della città verso Nord si è abbassato di oltre 150 centimetri. Verso il Comune di Castelmaggiore questo fenomeno, scientificamente noto col nome di subsidenza, ha provocato un abbassamento del terreno prossimo ai 2 metri. Questa diagnosi — una diagnosi che fa temere il peggio — è stata formulata alcuni anni fa da studiosi dell'Ateneo bolognese ed è stata riconfermata ad un recente convegno nazionale di Pisa. A mo' di consolazione, si può ricordare che indagini condotte dall'Istituto Geografico Militare

(IGM) e dal Catasto, hanno chiarito che la subsidenza coinvolge una vasta zona della pianura padana. Se si pensa che una vastissima zona del ferrarese già oggi è tenuta all'asciutto trovandosi sotto il livello del mare, solo dal continuo ricorso a grosse macchine drovore, non c'è da stare allegri.

Per Ravenna, come molti sanesperti dell'Università hanno detto ripetutamente che non si può nascondere una certa preoccupazione di fronte alle dimensioni che il fenomeno sta assumendo. E' evidente che la stabilità degli edifici — moderni od antichi che siano — alla lunga potrebbe risultare compromessa. Anche una delle due torri sta lievemente reclinandosi e girando, con un moto quasi impercettibile ma registrabile, su se stessa. La zona ai piedi della collina è invece relativamente stabile.

Quali le cause del grave inconveniente? La parola alla scienza. Il Prof. Giovanni Brighenti dell'Istituto di Scienze Minerarie dell'Università, recentemente ha detto: «E' fuori discussione che la diminuzione di pressione dei fluidi nel sottosuolo può provocare fenomeni di subsidenza come si è verificato, e sta tuttora verificandosi, a Venezia, Ravenna, Milano ed anche a Bologna. Tale subsidenza può portare al pericolo di allagamenti nelle zone costiere ed in ogni caso, se si hanno abbassamenti differenziali, al dissesto delle strutture».

Per Ravenna, come molti hanno, il mare sta divorandosi parte della spiaggia. Ampi tratti di una pineta la cui storia documentata copre 1500 anni, rischiano la morte per asfissia, in quanto l'abbassamento del terreno porta le radici delle piante sotto il livello dell'acqua che filtra dal mare o dal retroterra che non riesce a sgrondare in mare.

Sulla subsidenza nella città delle due torri ha influito l'eccessivo e mungimento di acqua dalle falde acquifere. A questo si aggiunge il carico degli edifici ed il continuo traffico che favorisce una maggiore compattezza del terreno.

Nei terreni cosiddetti giovani — che si trovano ovviamente fuori dai grossi agglomerati urbani — sempre secondo il Prof. Brighenti si verifica «un vistoso compatimento irreversibile con fenomeni di subsidenza dell'ordine anche di parecchi metri ed il fatto, ben noto ai bonificatori è una delle cause del fallimento di molte antiche bonifiche». In questi casi però il danno è minore, per motivi facilmente intuibili.

Nel prossimo futuro quindi i bolognesi — e soprattutto le industrie che operano sul suolo cittadino — dovranno cercare di contenere al massimo lo sfruttamento delle falde acquifere profonde, se non vorranno favorire la rovina di una città le cui origini risalgono agli etruschi.

Risultati positivi, nell'ambito della lotta alla subsidenza, sono stati ottenuti nel polesine. Appunto in quelle zone la chiusura dei pozzi metaniferi ha bloccato l'abbassamento del terreno. Ma in questo caso la soluzione di un problema ha aperto altri problemi.

Giuliano Vincenti

Tab. I - Importanza del lavoro «part-time» nei Paesi della Cee nel 1975 (migliaia di unità)

	Maschi e femmine					Femmine				
	Italia	Francia	Germania Federale	Gran Bretagna	Tot. Europa a 9 Paesi	Italia	Francia	Germania Federale	Gran Bretagna	Tot. Europa a 9 Paesi
Persone con un'occupazione principale	17.899	20.863	24.700	23.882	98.608	4.781	7.807	8.997	9.078	33.996
di cui: a tempo parziale	819	1.372	2.232	4.031	9.258	471	1.094	2.053	3.709	8.029
% sul totale	4,6	6,6	9,0	16,9	9,4	9,9	14,0	22,8	40,9	23,6
Occupati dipendenti	13.059	17.059	21.307	20.307	81.058	3.450	6.410	7.620	8.011	28.341
di cui: a tempo parziale	431	970	1.875	3.590	7.537	234	784	1.769	3.339	6.722
% sul totale	3,3	5,7	8,8	17,7	9,3	6,8	12,2	23,2	41,7	23,7
Occupazione a tempo parziale dipendente per settore										
agricoltura	37	29	17	44	133	22	15	14	34	88
% dell'occupazione totale	4,4	6,8	7,7	13,8	6,8	10,6	24,2	21,3	55,4	21,7
industria	228	160	560	755	1.807	87	112	511	679	1.472
% dell'occupazione totale	3,3	2,2	5,3	8,4	4,8	6,1	6,1	19,3	30,4	16,7
servizi	166	781	1.286	2.756	5.544	125	658	1.232	2.594	5.113
% dell'occupazione totale	3,1	8,4	12,5	25,4	13,5	6,9	14,6	25,4	46,0	27,0
Composizione % dei lavoratori indipendenti e dipendenti part-time per attività										
agricoltura	29,5	18,0	9,2	1,5	9,0	32,1	16,6	8,0	1,2	7,5
industria	36,5	63,4	27,3	20,8	22,4	26,1	65,1	26,9	20,2	20,6
di cui: metalmeccanica	8,5	3,4	9,0	6,3	6,4	4,4	2,8	8,5	6,0	5,8
altre attività manifatturiere	20,9	6,7	12,8	10,5	11,3	21,0	6,5	13,1	10,5	11,0
costruzioni	5,7	2,7	2,6	1,5	2,4	0,2	1,9	2,5	1,2	1,7
servizi	34,0	67,6	63,4	77,6	68,6	41,8	70,8	65,1	78,6	71,9
di cui: commercio, alberghi e pubblici esercizi	13,1	19,9	24,3	27,4	23,8	16,2	20,7	24,9	27,7	25,0
trasporti e comunicazioni	1,5	3,7	3,9	2,3	2,9	0,3	3,5	4,0	1,9	2,7
credito e assicurazioni	0,4	5,7	7,0	5,1	5,4	0,4	5,5	7,1	4,9	5,4
pubblica amministrazione	0,8	5,7	7,3	2,5	4,3	0,8	5,5	7,6	2,4	4,3
altri servizi	18,3	32,7	20,9	40,3	32,3	24,2	35,7	21,5	41,7	34,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat, Condizioni di lavoro nei paesi della Comunità, Lussemburgo, 1977.

AZIENDA AGRICOLA VIVAI

**VENIERI**

CONSELICE - Tel. 89 263

**PIANTE**

DA FRUTTO  
ORNAMENTALI  
D'APPARTAMENTO

FIORI - SEMENTI - ARTICOLI DA GIARDINO  
PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI



Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna  
Specialista Malattie Nervose  
e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86  
tel 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30  
pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

**tuttifrutti**

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.  
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,  
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)  
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE  
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per  
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;  
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiara L. 140  
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)  
VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177  
26540-1-2-3-4

# I quartieri nella città

## Frazione Piratello

(SEDE: VIA EMILIA PON. 30/A)

A Piratello si è svolta la progettata assemblea — promossa dalla Commissione scuola della frazione — di rappresentanti direzionali, insegnanti e genitori delle scuole del territorio. L'iniziativa è riuscita come partecipazione di persone e come contributo di idee riuscendo a gettare le basi di una programmazione didattica e più complessivamente culturale che interessi gli alunni delle scuole materne ed elementari esistenti in loco, ma anche la popolazione. E' stato proposto anche un discorso più ampio tanto da investire pure gli studenti delle scuole medie e degli Istituti superiori abitanti nel territorio ed altrove.

La frazione di Piratello è molto diversificata: immagini bellissime della centuriazione romana tra Casola Canina e Sc. Iustria riflettono un segno incancellabile di una prima programmazione in agricoltura, insediamenti rurali economicamente più o meno potenti che riproducono epoche sovrapposte, chiese prestigiose attorno a cui sono sorte vicende rilette ben oltre l'ambiente, una pedecollinare e collinare in cui spiccano ville e macchie verdi di notevole bellezza, agglomerati piuttosto vecchi e quartieri residenziali moderni di un certo tipo.

Nel corso dell'assemblea è emersa l'esigenza di una ricerca che — integrata storicamente con l'urbanistica, la topografia, la toponomastica, la produttività — deve essere informativa e formativa per l'individuazione di iniziative capaci di inserire adeguatamente il soggetto umano nella realtà del nostro tempo. Il rapporto frazione-scuole del territorio, la creazione di un impegno a vari livelli, l'elaborazione di materiali utili per una pubblicazione ed un dibattito, l'individuazione di elementi capaci di « attrezzare » i quartieri residenziali di periferia ed il forese per avere punti validi di riferimento e di direzione in loco: sono idee su cui i presenti hanno manifestato il proposito di lavorare e portare contributi autonomi per poter preparare i ragazzi, i giovani e la popolazione in generale — con un nuovo tipo di studio ed una nuova esperienza del tempo libero — in un impegno che li aiuti ad affrontare e risolvere i problemi sociali del nostro tempo.

In questo quadro, i partecipanti all'assemblea hanno concordato di riunirsi nuovamente.

## Frazione 3 Monti

(SEDE: VIA BERGULLO, 1)

Venerdì 2 febbraio — alle ore 20 — alla scuola elementare « Pascola » si svolgerà l'assemblea dei genitori della scuola medesima — su richiesta degli stessi genitori — per discutere, tra l'altro, « l'inserimento degli alunni nella scuola media ».

Un problema già emerso, in modo notevole, già in precedenza ed anche nella recente assemblea svoltasi a Zello in occasione della consultazione sulla bozza di bilancio 1979.

All'assemblea sono stati invitati il Consiglio di Frazione e il Diretto-

re della scuola « Pascola ». Dell'iniziativa sono stati messi a conoscenza il corpo insegnante, l'Assessore della Pubblica Istruzione e l'Assessore al Decentramento del Comune di Imola.

## Frazione Sasso Morelli

(SEDE: VIA SASSO MORELLI, 44)

Il Consiglio di Frazione, nell'ultima riunione, ha deciso di esprimere il proprio riconoscimento a quanti si sono adoperati, nel corso degli ultimi due anni, nel lavoro volontario per l'utilizzazione e la gestione di beni pubblici.

Il Consiglio, quanto prima, si propone di offrire targhette a Singoli e ad Enti nel corso di un incontro che tende sottolineare — anche con adeguata pubblicizzazione — l'importanza di un modello di attività, che non solo aiuta l'Amministrazione comunale a gestire il territorio, ma rafforza la coscienza civica della popolazione in un momento particolare della vita del Paese.

Certamente l'iniziativa vuol essere anche un momento di rilancio e di stimolo a proseguire, con co-

stanza, questo tipo di attività che, estendendosi a livello di quartieri e di frazioni, pur con le inevitabili difficoltà e i non facili ostacoli, è un forte elemento di partecipazione e di aggregazione ai fini di un valido contributo alla soluzione della crisi del Paese e al rinnovamento della società italiana.

Il Consiglio di Frazione di Sasso Morelli intende pure rivolgere un ringraziamento al « Consorzio per la meccanizzazione dei lavori agricoli Correcchio » per la prestazione gratuita delle macchine e di mano d'opera. Il contributo, prestato dal « Consorzio, dimostra come il lavoro volontario e la gestione sociale possano coinvolgere istituzioni del territorio facendo così divenire il quartiere e la frazione quel punto di riferimento di forze ed istituzioni diverse a livello locale per la difesa ed il miglioramento degli interessi della collettività.

Nel caso specifico di Sasso Morelli si presentano altri appuntamenti importanti sui terreni ove si è svolta la prima sperimentazione, per la costruzione della pista di scatinaggio, per l'attrezzatura del campo sportivo, per recensire tutto ciò su cui è possibile operare.

DAL 3 AL 24 FEBBRAIO

# Rassegna del cinema delle donne

Inizia il 3 febbraio una serie di films tutti di registe donne, proposta dal Circolo Culturale « La Briciola », che aprirà prossimamente con sede in via L. Sassi n. 20. Le proiezioni a 16 mm. si effettueranno al Teatro Lolli, via G. dalle Bande Nere n. 11 (accanto alla Rocca Sforzesca). Hanno collaborato a tale rassegna il Circolo del Cinema e il Teatro Lolli Progetto. Si acede alle proiezioni con la tessera del Circolo « La Briciola », che verrà rilasciata all'entrata; questa tessera, valevole per un anno, consentirà la partecipazione alla intera rassegna e alle future iniziative del Circolo, nonché l'accesso al circolo stesso.

Alle ore 21 di sabato 3 e 10 febbraio e alle ore 17 e ore 21 di domenica 4 e 11 febbraio, verranno proiettati complessivamente 10 films, la cui distribuzione è stata organizzata dalla Biblioteca delle donne del mensile EFPE.

Questa struttura organizzativa tra l'altro autogestita ha già permesso in tante altre città e permetterà anche ad Imola di far vedere a più persone possibili prodotti realizzati da donne che hanno scelto il cinema come professione e che sono rimasti fuori dal normale circuito di distribuzione.

Cos'è che accomuna questi films? Il modo in cui queste donne produttrici si sono rapportate al mezzo — cinema, considerandolo una possibilità di espressione e di ricerca personale, un mezzo per tirar fuori la propria « creatività » o « sensibilità »,

non intese come qualcosa di innato o come categoria da attribuire, ma piuttosto legate alla vita ed alla specificità di ogni donna.

A conclusione del ciclo abbiamo scelto due films di una regista francese Agnes Varda che verranno proiettati il 22 e il 24 febbraio alle ore 21. Non deve spaventare la particolarità dei films, per noi vuol essere un contributo alla riflessione sul cinema professionale delle donne. Il cinema si impara anche guardando.

**Le donne della « Briciola »**  
Sabato 3 Febbraio ore 21 a soggetto Marisa della Magliana (60') M. Boggio Melinda (15') Lu Leone  
La bella addormentata nel bosco (30') Dacia Maraini

**Domenica 4 Febbraio ore 17 e ore 21**  
Maternità  
Il rischio di vivere (60') Annabella Miscuglio, Anna Cerini  
Sotto il muro (15') Liliana Ginanneschi

**Sabato 10 Febbraio ore 21**  
Come gli altri (60') Gioia Benelli  
**Domenica 11 Febbraio ore 17 ore 21**  
Homo sapiens (55') Fiorella Menziani  
8 Marzo (50') Coop. Arcobaleno

## I films in programma

**MELINDA STREGA PER FORZA** - di Leone (16 mm, colore, 1976)

E' la breve storia di una povera contadina che vive in Abruzzo ed esercita la magia sollecitata dall'ambiente naturale e culturale che la circonda.

Una magia « quasi sempre per il bene », come le cose dei poveri. Riflessione su come la magia, per chi è oppresso e non ha altre speranze, può essere vissuta come tecnica di liberazione.

**IL RISCHIO DI VIVERE** - di Anna Cerini e Annabella Miscuglio (16 mm. B-N, 1977).

# La Giornata Europea nella scuola

— Gli iscritti al Gruppo di Imola dell'Association Européenne des Enseignants invitano colleghi, Capi di Istituto e studenti a prendere in esame gli argomenti proposti per la XXVI Giornata Europea della Scuola.

— Gli alunni che intendono svolgere, individualmente o in gruppo, le attività preparatorie, raccoglieranno, coordineranno e consegneranno agli insegnanti i risultati delle loro ricerche il 12 febbraio, giorno dedicato appunto alla XXVI G.E.S.

— In seguito, alla fine dello stesso mese di febbraio, il medesimo Gruppo A.E.D.E. di Imola provvederà a raccogliere i lavori svolti con le diverse tecniche, quindi allestirà l'esposizione di quelli grafici in periodo e in luogo di cui si darà notizia.

## I) L'Anno Internazionale del Fanciullo

Primo Tema.  
A) Lavori figurativi, individuali e di gruppo, per tutte e tre le fasce d'età (10-14, 14-16, 16-21).

« Il 1979 è stato proclamato dalle

Nazioni Unite 'Anno Internazionale del Fanciullo'. Ispirandoti allo scopo di questa iniziativa, rappresenta graficamente una o più scene infantili: vita in famiglia e giochi, elementi che favoriscono od ostacolano l'amicizia tra ragazzi, differenze del modo di vivere in Europa e nel resto del mondo, nelle città moderne e in campagna ».

Secondo Tema.  
B) Svolgimento scritto, individuale o di gruppo, per le fasce di età 14-16 e 16-21.

« Il 1979 è stato proclamato dalle Nazioni Unite 'Anno Internazionale del Fanciullo'. Qual è la tua esperienza sulla condizione dell'infanzia nell'ambiente in cui vivi (scuola, quartiere, paese, città, regione)?

In che modo una politica della Comunità Europea potrebbe assicurare alle categorie infantili più deboli (handicapati, emigrati, nomadi, infanzia del Terzo Mondo) i diritti elementari del nutrimento, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, della formazione professionale e dell'inserimento nel mondo del lavoro? ».

## II) La « qualità della vita »

Primo Tema.  
A) Lavori figurativi, individuali e di gruppo, per tutte e tre le fasce di età (10-14, 14-16, 16-21).

« L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria non conosce confini. Raffigura in che modo gli effetti dell'inquinamento si estendono nello spazio e si prolungano nel tempo, spesso aggravandosi ».

Secondo Tema.  
B) Svolgimento scritto, individuale o di gruppo, per le fasce di 14-16 e 16-21.

« Istituzioni europee, governi, associazioni di cittadini e scienziati che si preoccupano sempre più del deterioramento della « qualità della vita » nella nostra società, soprattutto a causa dei danni biologici provocati dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, della cattiva gestione del territorio (concentrazione industriale ed urbana, spopolamento rurale) e della carenza o assenza di strutture sociali (sanitarie, culturali e del tempo libero, dei trasporti).

Descrivi qual'è, da questo punto di vista, la situazione del tuo quartiere (paese, città regione). In che modo l'informazione, l'educazione ed una concezione più democratica dell'economia e della vita politica in una Europa unita, potrebbero contribuire, secondo te, ad una migliore qualità della vita? »

## III) Il buon cittadino europeo.

Tema unico.  
Argomento riservato alla trattazione scritta, individuale o di gruppo, per le fasce d'età 14-16 e 16-21, in alternativa ai temi di cui in I B e II B. Forniamo per questo argomento spunti di riflessione « a due voci » che, nella loro diversità di accento, si integrano con effetto particolarmente stimolante.

« Si dice essere un buon cittadino europeo », « diventare un buon cittadino europeo ». Quale significato e quali contenuti hanno per te queste espressioni? A tuo avviso, quali esperienze (scuola, viaggi, conoscenze linguistiche, letture, relazioni personali, attività politiche) possono contribuire e in quali misure, a formare un buon cittadino europeo? Quale incidenza potranno avere, a questo fine, le prossime elezioni del Parlamento Europeo? »

Gruppo A.E.D.E. di Imola

**BERDONDINI**  
BERDONDINI  
DAL 1926 ARREDAMENTI CHE VALGONO NEL TEMPO.  
Faenza Bologna Ravenna

## SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE  
VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI  
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

## PASTA FRESCA

GASPARRI - PIRAZZINI

VIA CALLEGHERIE N. 9  
TEL. 22 257 - IMOLA

# Dove va l'edilizia?

La prossima scadenza del contratto dei lavoratori delle costruzioni «vivicizza» il settore dell'edilizia e pone la necessità di affrontare alcuni nodi strutturali.

In particolare ne esiste uno che, per il settore artigianale, è di grande importanza: di che tipo deve essere l'impresa edile?

E' chiaro che di una impresa, non solo nel settore edile, si deve parlare in termini di autonomia imprenditoriale, di rischio di impresa, di capacità di studio dei lavori e della possibilità di assunzione di mano d'opera dipendente.

Nel settore artigianale non possiamo dire che questi punti siano ampiamente radicati in tutti i settori, ma è pur vero che come associazione sindacale di imprese artigiane è nostra linea costante la promozione per il raggiungimento di questi obiettivi attraverso anche l'utilizzo di specifici strumenti quali i consorzi.

Ma, come si è evidenziato nel dibattito recentemente avvenuto tra l'Edil-Car ed il sindacato dei lavoratori, e promosso dalle tre associazioni artigiane AAB-CGIA, APB-CNA e UAAI, il punto in cui si raggiunge il massimo della dialettica è quello dello scorporo dei lavori edili affini.

E cioè: devono o non devono essere eseguiti da personale proprio dell'azienda costruttrice i lavori di pavimentazione, intonacatura, posatura moquette ecc.?

Viene avanti, nel sindacato dei lavoratori, una linea che ritiene che per salvaguardare i diritti dei lavoratori, per combattere il cottimismo, la risposta sia: tutti i lavori edili vanno accorpati all'interno dell'azienda costruttrice.

E ciò differenzialmente da quanto previsto dalla stessa piattaforma contrattuale.

Ma i propugnatori di questa linea ne sono profondamente convinti, tanto che in alcune realtà, vedi la provincia di Ravenna, sono giunti ad estromettere dai cantieri gli artigiani del settore edile affini, consorziati all'Edil Car.

Noi crediamo che il problema abbia due aspetti: da una parte il superamento del cottimismo, del lavoro nero, dall'altro l'organizzazione tecnica del lavoro. In altre parole non si può pretendere di strutturare tecnicamente l'azienda edile al solo fine di impedire il radicamento di forme di sfruttamento dei lavoratori.

Il lavoro nero, il cottimismo, sono problemi che vanno affrontati sul piano politico sociale. Sulla strutturazione dell'impresa edile bisogna invece cominciare a ragionare rispondendo alla domanda: dove va l'edilizia?

Un'analisi della situazione ci dice che in Italia, abbiamo la necessità di produrre più case, a tipologia economica a prezzi competitivi ed in tempi più rapidi possibili.

Condizione essenziale è la specializzazione nei lavori; altrimenti i 250.000 alloggi di cui necessita il paese chi li costruisce?

Di fronte alla scarsità di mano d'opera, al progressivo invecchiamento dei lavoratori del settore, è necessario trovare metodologie costruttive tali da rispondere in modo ottimale alla domanda di case.

Il rivendicare un accorpamento di lavori nell'impresa capo-commessa, rientra in quella filosofia sindacale che ritiene che la presenza, nel

campo industriale, di grosse unità produttive, sia essenziale per un controllo delle condizioni di lavoro e per una maggiore mobilitazione ai fini di un maggior potere contrattuale dei lavoratori.

Il che significa, tra l'altro, non aver capito la lezione di questi ultimi anni e il dare per scontato che la struttura produttiva, l'economia industriale del nostro paese, debba continuare ad essere quella che è stata sino ad oggi. E cioè quella che ha prevalso sul piano teorico e pratico nella politica economica-industriale del paese. Un'economia industriale di scala, caratterizzata da macrostrutture produttive, nella convinzione che il massimo capitale investito per addetto fosse lo strumento per raggiungere una produzione ottimale di beni, di ricchezza per il paese.

I faraonici investimenti del Sud, e non solo del Sud, la costruzione delle cattedrali del deserto, che salvo alcune, già oggi a pochi anni dalla loro costruzione, vediamo in via di smantellamento, sono la riprova di quanto abbia pagato il perseguire una simile linea di politica economica tesa al privilegio del gigantismo industriale.

Noi riteniamo invece che oggi come non mai, sia tempo di riaffermare la validità economica di un sistema di piccole e medie imprese: condizione essenziale per resistere in termini economicamente validi alla concorrenza internazionale.

Anche perché noi riteniamo che esistano, contemporaneamente, ragioni tecnologiche e ragioni sociali per seguire questa strada.

Certo che questo (non sta a noi dirlo) pone problemi diversi, di politica sindacale diversa ai sindacati dei lavoratori: ma crediamo che non sia praticabile una strada che non voglia rendersi conto dei cambiamenti strutturali che avvengono nel sistema produttivo.

Per tornare al discorso di partenza noi riteniamo che non esistano ragioni tecniche e sociali per impedire la specializzazione e lo scorporo dei lavori edili affini dalla impresa costruttrice madre.

Certo che questo pone il problema di un maggior potere contrattuale da parte degli artigiani specializzati nel settore (pavimentatori, imbianchini ecc.), potere che aumenta con il loro consorzio.

Potere che qualcuno scambia in possibilità di ricatto: in certi settori la maggioranza degli operatori sono consorziati (ad Imola nell'Edil-Car) e quindi possono strappare prezzi più remunerativi, accompagnati dalla possibilità di fornire non solo la mano d'opera ma anche il prodotto (pavimenti, moquette ecc.) da porre in opera, avviandosi quindi al raggiungimento di quelle caratteristiche ottimali, che prima ricordavamo, proprie di ogni impresa.

Non c'è dubbio che tutto ciò può agevolmente e liberamente essere messo in discussione, ma deve pure essere messo in discussione, il fatto che, per esempio, l'IACP appalti a 1300 lire al mq. l'imbiancatura degli interni e gli imbianchini consorziati strappino all'impresa edile il subappalto a 950 lire al mq. contro le 450 lire al mq. concesso agli imbianchini non consorziati.

Va inoltre detto che nell'edilizia abitativa economica e popolare, è necessario raggiungere il maggior contenimento possibile di costi e perciò fare doverosi confronti. Ma i

raffronti vanno fatti non solo sui numeri, ma anche su alcuni particolari non secondari.

Non è possibile, sul piano sociale, parlare di esosità di imprese artigiane, perché altre imprese artigiane (tra virgolette) possono praticare prezzi più competitivi in quanto usufruiscono di mano d'opera non in regola: dipendenti, per esempio, di ospedali psichiatrici, che proficuamente arrotondano lo stipendio.

Noi siamo a fianco delle prime, perché lo strumento del consorzio è uno strumento che sufficientemente garantisce che certe evasioni contributive, fiscali non avvengano, e contemporaneamente permette di avere un interlocutore garante della qualità dei lavori e non solo della loro economicità.

In conclusione, non certo di questo dibattito, riteniamo che anche il sindacato dei lavoratori debba, sul piano delle innovazioni strutturali dell'impresa edile, guardare avanti.

Come per esempio è avvenuto nella parte che loro compete, nelle cooperative di produzione lavoro (Acepia), che nel loro recente congresso hanno deciso di andare ad una specializzazione in modo che i vari settori di intervento, richiesti dal mercato edile, non fossero coperti da tutte le cooperative contemporaneamente.

E' questa una strada dalla quale non ci si può sottrarre, pena una caduta di credibilità e quel che più conta, il mancato raggiungimento di obiettivi, quali la causa in tempi rapidi e a prezzi contenuti, per tutti i lavoratori.

La Segreteria Comprensoriale della CNA-APB

## Assunzioni agli Ospedali di Bologna

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Bologna, dovrà conferire, il temporaneo incarico per

### INFERMIERI PROFESSIONALI

Il conferimento del temporaneo incarico sarà effettuato in favore degli aspiranti che risultino in possesso di tutti i requisiti a tal fine richiesti, sulla base di apposita graduatoria da formularsi applicando i criteri e le modalità deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

I moduli si ritirano in via Castiglione 29, Bologna.

Le domande, redatte in bollo competente, dovranno pervenire alla Ripartizione Personale degli Ospedali di Bologna - Via Castiglione n. 29, entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 Febbraio 1979.

### INSERVIENTI

L'amministrazione degli Ospedali di Bologna provvederà a formulare una graduatoria per l'assunzione di

### PERSONALE AUSILIARIO

L'età minima è fissata in 18 anni, la massima in 35.

Le domande dovranno pervenire entro le 12 del 10 febbraio.

# Assemblea alla Coop Emilia - Veneto

Venerdì 20 us si è svolta nella sala conferenze del circolo Celsi di Imola una pubblica riunione della sezione soci di Imola della Coop. Emilia-Veneto con argomento «il presente sociale: un contributo positivo per lo sviluppo della Cooperazione».

Alla riuscita manifestazione sono intervenuti dirigenti della stessa cooperativa dr. Gardenghi, e rag. Imolesi i quali rispettivamente hanno fatto un quadro politico sociale e tecnico circa l'argomento. Si è dimostrato che lo stesso sviluppo della coop. Emilia-Veneto è stato possibile maggiormente per l'impegno che i soci hanno messo intorno a questo argomento. Oltre 5.000 soci hanno in deposito circa 15 miliardi creando in questo modo le possibilità che si diceva.

L'allargamento di questi inter-

venti circa insediamenti cooperativi alla regione Veneto, zona scarsamente impegnata nella cooperazione di consumo, hanno dato la possibilità a quelle popolazioni di poter contare su questa struttura onde poter difendere, in questo momento così duri de economicamente, i loro bilanci famigliari.

E' seguita un'attenta discussione su molti argomenti da parte della base sociale ed un intervento breve ma interessante del presidente della sezione soci di Imola D'Annico Capurro. Ha presieduto la manifestazione il compagno Ronchi del Consiglio d'Amministrazione della coop Emilia-Veneto, erano presenti anche i compagni Becca vice Presidente alla sezione soci di Imola e Zanelli membro della sezione sociale.

## L'ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

## Ricette d'erboristeria (V)

Numerose anche se poco conosciute sono le ricette tramandateci dalla medicina empirica a proposito dell'anemia.

Tralasciando un prodotto dell'alveare, il polline, peraltro molto valido, prendiamo in esame le formule di piante officinali:

1) vino di centaurea, ottenuto mettendo a macero 60 gr. per litro di vino di centaurea minore. Macerare per 10 giorni e consumare alla dose di un bicchiere prima dei pasti.

2) Il succo fresco di crescione (masturtium officinalis) a cucchiaini ai pasti.

3) Il decotto di radice di romice (1 cucchiaino per tazza, bollire per 10 minuti, da bersi lontano dai pasti).

4) Le alghe marine, specie di polvere di fucus vesiculosus (o

quercia marina), alla dose di 24 cu chiaini al di, disperse in acqua oppure con ostia, evitando di fare decotti di cattivo sapore.

Anche per quanto riguarda la mancanza di appetito possiamo scegliere tra la efficace azione di un prodotto apistico (la pappa reale) e numerosi vini stimolanti fra i quali riportiamo a mò di esempio, quello ottenuto facendo macerare per 8 giorni, in un litro di marsala le seguenti erbe: scorze di arancio amaro gr. 50, genziana gr. 20, calamo aromatico gr. 20, rabarbaro radice gr. 20, trifoglio fibrino gr. 10; da sorbirsi a bicchierino prima dei pasti. Anche gli infusi acquosi delle singole erbe continuano ad essere quella che è componenti il vino medicinale conservano le stesse proprietà dell'insieme.

## Pro Casa di Riposo

In m. Mengoli Maria: Trerè Maria, 500 - In m. del Babbo Domenico nel 20° ann.: Marino, Mino, Luciana Cassani, 15.000 - In m. Contoli Domenico: Fam. Martelli Romano, 1.000; Gaddoni Giacomina ved. Martelli, 10.000; Centulani Carla, 10 mila - In m. Orfeo e Orlano Centulani, 15 mila - In m. Loreti Angelo: la moglie, 10.000; Figli e figlie, 20.000 - In m. Sacchi Melania nel 1.0° ann. la figlia, 10.000 - In m. Turrini Giannina: Graziano e Rina Golinelli, 2 mila - In m. Freddi Cesarina: N. U., 20.000 - In m. Galanti Rosa: Sangiorgi Pietro, 1.500 - In m. Guadagnini Luigi: nipote Graziana Falconi e fam., 2.000 - In m. Anna Rubbi Baruzzi: le figlie e nipoti, 10.000.

In m. Bertarelli Bruno: fam. Pi-

razzini e Calderoni, 5.000; le colleghe di Giovanna, 6.000; le colleghe di Ettore, 5.000 - In m. Panari Veglia. Bruna e Mirian, 10.000 - In m. Laura De Giovanni in Villa: N. N., 10.000 - In m. Gualandi Adriano: Elio e Senza Arcangeli, 5.000 - In m. Ada Fiornovelli Canettoli: gli Svizzeri, 10.000 - In m. Maria Baroncini Contavalli: fam. Fiumi, 5.000 - In m. Dal'Osso Giovanna: Pia e Guerrino, 2.000 - In m. Mazzoni Archimede-Diana, Maria, Anna, Elide, Giuliana, Rosanna e Maria, 7.000 - In m. Naide Folli: Nanni Elide, 5.000; le zie e zii Folli, 50.000 - In m. Bertozzi Retiglia: le figlie, 10.000 - Offerte da Sesto Imolese, 84.500.

ATFI soc. coop. a.r.l.

**COOP. FACCHINI IMOLESI**

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

**DITTA ALBERTO GOLINELLI**

CONCESSIONARIO DI VENDITA

TELEFUNKEN - GELOSO - SANGIORGIO

INDESIT laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

IMOLA - VIA EMILIA N. 48-5a - TELEF. 23449

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



**TECNO ALARM**  
ANTIFURTO  
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50  
48018 FAENZA  
TEL. (0546) 29520

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.1.83 - 95.809  
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

# Gli artigiani hanno deciso di mobilitarsi

Per la riforma dei trattamenti pensionistici; per l'equo canone anche per i laboratori artigiani; per una rapida definizione della legge quadro dell'artigianato; per maggiori crediti agli investimenti e per il mantenimento della fiscalizzazione degli oneri sociali, anche gli artigiani di Imola vanno a Roma lunedì 12 febbraio.

Gli artigiani hanno deciso di mobilitarsi, di fare sentire la loro voce, e a fianco dei colleghi di tutta Italia, di andare a Roma per pesare, per spingere, per impedire l'insabbiamento e lo stravolgimento di provvedimenti legislativi, per i quali da anni la categoria si batte.

Per la pensione non si può lasciare che la cosa venga ulteriormente rimandata, proprio ora che il DDL Scotti accoglie il principio, che anche per gli artigiani sarà possibile, versando adeguatamente, crearsi una pensione corrispondente alle necessità di una vita normale che le attuali 103.000 lire (inferiore al minimo dei lavoratori dipendenti che è di 123.000) non possono certo consentire.

Per non lasciarsi sfuggire la data del 31-3-79, entro la quale, il ministro della giustizia deve relazionare e portare proposte di modifica alla legge dell'equo canone senza che nelle modifiche vengano introdotte maggiori garanzie di stabilità per l'azienda artigiana ed anche un meccanismo di equo canone.

Inoltre, lo stesso DDL Donat Cattin sulla legge quadro dell'artigianato non può ulteriormente slittare, ma deve diventare legge dello Stato per dare certezza all'impresa artigiana, che non è, e non può essere quella del 1956, quando fu varata l'attuale disciplina del settore.

La legge 675, poi, sulla ristrutturazione industriale, prevede la riserva alle imprese artigiane di una parte di fondi destinati al credito agevolato. Non solo siamo in presenza di gravi ritardi, ma, per le imprese artigiane, è esatto parlare di una totale latitanza del governo perfino nel rendere note le proprie intenzioni. Nel febbraio 1978 il CIPI si era impegnato ad includere nei dieci programmi finalizzati delle proposte specifiche di sviluppo delle imprese artigiane, ma questo impegno è stato ampiamente disatteso. Non solo, ma nel settembre scorso di fronte ai ritardi le confederazioni artigiane hanno unitariamente avanzato meditate proposte al CIPI.

E l'arroganza è giunta al punto che il CIPI, con tre successivi rinvii, e poi con un silenzio assoluto, ha finora negato l'incontro con le confederazioni artigiane cui pure è tenuto, in base all'art. n. 2 della 675, prima dell'emanazione dei programmi finalizzati.

Gli artigiani sono stanchi di riconoscimenti e di cerimonie celebrative.

La stessa generale ammissione che il loro comparto è uno dei pochi che registri un saldo attivo nel grigio panorama di crisi della nostra economia, non è di per sé che l'ovvia constatazione di una realtà che gli artigiani ben conoscono per a-

verla creata ogni giorno con una attività che non conosce assenteismi, risparmi di energie, assistenzialismi erogati con pubblico denaro.

Gli artigiani chiedono ora che dalle parole si passi ai fatti. E lunedì 12 febbraio vanno a Roma a chiedere a gran voce queste cose.

A chiedere alle forze politiche impegnate nella soluzione della crisi di governo che anche a queste cose, che gli artigiani chiedono, bisogna dare una risposta, non verbale ma con-

creta, se si vuole, con l'aiuto di tutti, uscire non nominalisticamente dalla crisi economica e non, che travaglia il paese.

Si invitano pertanto i colleghi artigiani del comprensorio imolese a dare la loro adesione presso gli uffici della CNA-APB di Imola, Borgo Tossignano e Castel S. Pietro al fine di organizzare adeguatamente la partecipazione.

La Segreteria Comprensoriale della CNA-APB

## Ogni giorno 10 sfratti in più

Nel corso di questo mese circa 300 sfratti giudiziari si legge in una nota delle Federaz. CGIL-CISL-UIL saranno eseguiti a Bologna. Entro Aprile saranno circa 1.200 le famiglie sfrattate dalle loro abitazioni.

Queste situazioni sono drammatiche a causa della sottrazione dal mercato di abitazioni disponibili per l'affitto, mentre è inflazionato quello della compravendita, con prezzi largamente inaccessibili ai ceti ed alle classi meno abbienti.

La situazione della casa è tale che l'acquisto è una scelta obbligata e pochi possono permetterselo.

Il vuoto legislativo della legge sull'equo canone, che non obbliga la proprietà alla locazione, permette di mantenere vuoti un numero di appartamenti ampiamente superiore agli sfratti.

Questa realtà non è un problema individuale di chi viene sfrattato. Gli sfrattati non possono rimanere isolati perché questa provocherebbe una legittimazione, di fatto, di atteggiamenti della proprietà tesi a vanificare l'applicazione dell'equo canone ed a ricattare singolarmente gli inquilini.

Il sindacato, mentre ribadisce la propria ferma condanna di ogni speculazione, sostiene:

1- Che l'Ente Locale deve essere messo in condizione di espropriare, anche temporaneamente, le abitazioni sfitte.

Sono necessari adeguati strumenti legislativi così come devono essere utilizzati nel frattempo le disposizioni vigenti, come ad esempio la legge 2359/1865 già usata nei giorni scorsi a Rimini con atto di prefetto di Forlì, per la requisizione di 20 appartamenti artatamente sfitti.

2. Devono essere annullati tutti gli sfratti per finita locazione; vanno accuratamente vigilati e circoscritti gli sfratti per giusta causa e punita ogni violazione della legge.

La Federazione CGIL CISL UIL afferma che il problema degli sfratti non può essere risolto con espedienti assistenziali, i cui costi ricadrebbero sull'intera collettività, senza risolvere il problema, dando spazio alla speculazione.

La Federazione ha chiesto all'En-

te Locale di provvedere alla identificazione delle case sfitte, per procedere, a tamburo battente, alla loro requisizione.

La Federazione CGIL CISL UIL provinciale si impegna, nell'insieme delle proprie strutture, specie nelle zone, per iniziative di lotta adeguate fino all'occupazione dello sfitto, al fine di contribuire entro tempi brevi alla soluzione di questo problema.

Inoltre la Federazione ha chiesto all'Ente Locale la formazione dell'anagrafe delle abitazioni non occupate, private e pubbliche, come strumento permanente di conoscenza-controllo del fenomeno, quale atto urgente e preliminare alla formazione dell'anagrafe dell'utenza.

La Federazione provinciale inoltre programma un controllo con le forze politiche sulle proprie posizioni perché sostengano l'ente locale nella requisizione delle case artatamente sfitte. Inoltre dichiara di aderire alle iniziative assunte a sostegno degli sfrattati, a partire da quella promossa dal S.U.N.I.A. per il prossimo 20 Gennaio.

CGIL-CISL-UIL

## Il SUNIA denuncia il dramma degli sfratti

IL SUNIA di Bologna PUR VALUTANDO POSITIVAMENTE l'introduzione della legge dell'Equo Canone perché costituisce un primo momento per un controllo pubblico sul mercato degli affitti al fine di evitare le speculazioni DENUNCIA LA SITUAZIONE DRAMMATICA degli sfratti che si sta creando nella nostra città e nell'intera provincia per L'ACCELERAZIONE DEI TEMPI PER LA LORO ESECUZIONE senza alcuna distinzione in merito alle loro motivazioni, senza prevedere adeguate soluzioni e senza tenere conto del-

SULLE OFFICINE « SAVIO s.p.a. »

## Interrogazione parlamentare PSI

On.le Tocco (PSI) - al Ministro delle Partecipazioni Statali.

Per sapere se risponde al vero la situazione alquanto delicata nella quale si troverebbe il sig. Luciano Savio, Presidente delle Officine Savio S.p.A., azienda del settore meccanotessile dell'ENI. Parrebbe infatti che il sig. Savio sia anche proprietario o comunque interessato direttamente o attraverso parenti stretti, in alcune aziende (Savioplast, Arex, Fosnam, Nautix) fornitrici delle stesse Officine Savio S.p.A. azienda a totale partecipazione statale, per un fatturato annuo superiore ai due miliardi di lire.

Alcune di queste aziende, in particolare la Savioplast, sono tra l'altro in diretta concorrenza con altre società del gruppo delle partecipazioni statali, come la Nuova Saccardo di Schio, affetta da gravi difficoltà economico-finanziarie per lo scarso carico di lavoro di cui dispone. E poiché con il trasferimento all'ENI del settore meccanotessile ex Egam, le Officine Savio S.p.A. hanno assunto il ruolo di guida del settore e lo stesso sig. Luciano Savio

ha di fatto conseguito un maggior peso all'interno del gruppo, l'interrogante chiede di sapere se il sig. Ministro non ritenga che si sia determinata all'interno di questo settore dell'ENI una situazione di estrema delicatezza per l'evidente incompatibilità del sig. Savio con gli incarichi che egli ricopre.

Sulla delicatezza di quanto ricordato, qualora rispondesse al vero, l'interrogante richiama la vigilante attenzione del sig. Ministro e chiede di essere ragguagliato sulla effettiva consistenza delle cose.

(Interrogazione 4-06628)

Problemi di incompatibilità esistono anche alla Cognetex di Imola, dove l'ing. Grossi ricopre contemporaneamente le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore delegato e di direttore, si pensava, dato il rinnovo « provvisorio » del Consiglio di Amministrazione della Cognetex di due anni o sono, che questa situazione dovesse cessare presto. Se ciò non dovesse avvenire sarà forse il caso di intervenire con analogo interrogazione.

SCHEDE

## La mappa della crisi

La crisi aperta di fatto venerdì scorso e formalizzata a giorni con le dimissioni del Governo è la seconda dall'inizio della legislatura. La prima risale al 16 gennaio dello scorso anno, quando il terzo governo Andreotti — quello della « non sfiducia » — si dimise per consentire la formazione di nuova maggioranza di governo.

La crisi dell'anno scorso — una delle più lunghe in assoluto — durò ben 58 giorni e si concluse il 16 marzo successivo con la presentazione alle Camere del nuovo Governo. Proprio il giorno del rapimento dell'On. Moro — che di questo governo

era stato il « padrino » — e dell'uccisione della sua scorta.

Questa crisi è la quarantesima dalla caduta del fascismo ad oggi, la sedicesima dall'inizio del centro-sinistra, e la settima dalle elezioni del maggio 1972.

Se si prende come punto di riferimento l'inizio del centro-sinistra cioè il primo governo Moro (costituito nel dicembre del '63) vi è da osservare che da allora fino ad oggi (martedì 30) i giorni effettivi di governo sono stati 4961 a fronte di 635 giorni di crisi, il che significa che in sostanza si è governato a pieno titolo (durante le crisi i governi in carica disbrigliano solo gli affari correnti) in pratica poco più di 7-8 giorni ogni giorno di crisi.

Questa crisi si preannuncia non facile: fino ad ora quella che ha avuto la maggior durata (anche perché nel corso di questo periodo ebbero luogo le elezioni politiche del '72) è quella che portò alla costituzione del governo Andreotti-Malagodi e che si protrasse per ben 121 giorni.

Numerose sono poi le questioni. Ricordiamo qui di seguito solo le più importanti a riprova di come questa crisi si presenti particolarmente delicata per l'avvenire del paese.

Innanzitutto i contratti dei lavoratori che slitteranno in avanti; quindi il piano triennale. Altro settore è quello della scuola: la riforma della scuola ed il decreto dei precari avrebbe dovuto essere approvata nei prossimi giorni.

Altro rinvio subirà la riforma di polizia, come pure quella dell'editoria.

**a.l.m.a.** s.r.l.

ALLEVAMENTO MACELLO  
AVICUNICOLO IMOLESE

IMOLA TEL. 33 314  
VIA BICOCCHINO, 2 - (Traversa Statale Selice)

**S.A.C.M.I.**

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

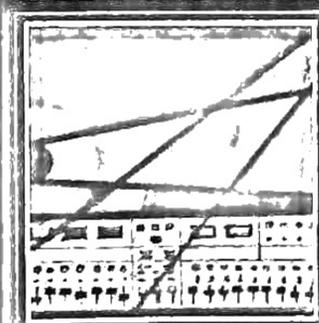
COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)  
Via Prov.le Selice 17/A  
Telef. 26 460  
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO  
Via Amadei 8  
Ufficio Commerc. per l'estero  
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

**HI-PI CAVICCHI**



CASTEL SAN PIETRO TERME  
Negozio Via Mazzini 156-100  
Tel. 84 18 43  
Laboratorio Via Mazzini 152  
Tel. 84 09 03

# LETTERE IN REDAZIONE

## Interlocutori esterni e Vietnam

Pubbllichiamo la lettera inviata dal segretario del PSI Gambi al sindaco Solaroli.

Caro Solaroli, ho finito di leggere la lunga lettera di risposta al mio breve quesito. Non occorre una approfondita analisi perché anche il lettore più sprovveduto possa capire che in secondo luogo si muovono rimproveri ad un impersonale interlocutore accusandolo di ignorare le condizioni attuali del Vietnam, la loro derivazione e infine il fatto che gli USA abbiano mancato agli accordi sottoscritti.

Iniziando dall'ultima questione, questo terzo interlocutore non presente nella mia lettera e che tu introduci invece nella tua come « zimbello » di una esercitazione di tecnica oratoria ed epistolare, potrebbe egli sì accusarti di ignoranza in ordine agli accordi fra USA e Nord Vietnam. E infatti lesione di tali accordi ci fu, sul piano formale, da parte proprio del Nord Vietnam. Potrebbe domandarti proprio il retorico interlocutore da te introdotto incautamente: Che fine ha fatto la terza forza buddista? Quale i cattolici? E le elezioni libere previste dagli accordi di Parigi? A tutto ciò era subordinato l'aiuto USA.

Ecco dunque che l'interlocutore da te introdotto per scagionare potrebbe trasformarsi in implacabile accusatore. Tali accuse non rivolgo invece io, che ritengo che gli USA debbano comunque pagare i danni di guerra al popolo vietnamita, qualunque sia la loro forma di governo o regime; e pertanto sarei offeso se venissi confuso con l'interlocutore da te introdotto e che si rivela squallidamente polemico.

Passando poi alla prima questione, il rimprovero che tu, caro Solaroli, muovi sempre a questo interlocutore esterno (da te introdotto e quindi non si vede perché tu ce l'abbia proprio con lui) di ignorare le condizioni del Vietnam e le loro storiche derivazioni, egli avrebbe buon gioco a polemizzare con te ironizzando magari sul fatto che un Paese con tanti problemi trovi il tempo di « farsi aggredire dalla scalcagnata Cambogia » e di condurre una guerra lampo difensiva (sic!).

Potrebbe anche sarcasticamente supporre, sempre il tuo interlocutore di comodo con il quale ripeto non voglio essere confuso che forse date le lungaggini della burocrazia sovietica il Vietnam riceva ancora armamenti in luogo di aiuti di carattere civile e che quindi ai vietnamiti non resti che usare quello che ricevono per quello che serve: armi cioè per fare la guerra.

Si avrebbe così, caro Solaroli, questo terzo interlocutore da inanimata figura retorica trasformato in vitale polemista ribelle al suo incauto apprendista stregone.

Quanto a me che con questa battaglia accessasi fra te e questo personaggio da te creato perché polemizzasse con me, non ho nulla a che vedere non mi resta che sollecitare il Sindaco di Imola per una risposta al problema posto e che riguarda una comune iniziativa con Genevillers. Ma tant'è il Vietnam, convinto della pressione dei nemici purtroppo e non dai consigli degli amici ha già liberalizzato l'emigrazione. Non resta dunque a me nulla da chiedere; e forse si acquieterà anche quel tuo polemico terzo interlocutore concordando con te in fondo in fondo su una cosa, che tutto deriva dalle prostitute presenti in maniera massiccia in Vietnam e come tu giustamente osservavi anche in Italia.

E anche su quest'ultima questione io sarei in disaccordo, pur riconoscendo la possibilità che possa esservi qualche eccezione.

Con i più fraterni saluti.

Silvestro Gambi

## A proposito di sprechi

Pubbllichiamo una lettera di cittadini in risposta al Direttore de « Il Comune di Imola », crediamo sia una mania di persecuzione quella di dire che l'auto-bus gira a vuoto, certamente con il suo percorso e i suoi orari è la più grande presa in giro per noi utenti!

Riteniamo che il servizio Trasporti urbani debba essere al servizio del Cittadino e non viceversa come ora! Non dimentichi Sig. Direttore che risparmiare energia è agevolare e potenziare i servizi Pubblici, anche per creare un ambiente più idoneo per la salute pubblica, cosa che dovrebbe essere tenuta in considerazione anche da chi ci amministra. Ma, ogni proposta finora fatta non è mai stata ascoltata! Molto probabilmente questi signori o sono degli incompetenti oppure sono sordi. L'inquinamento atmosferico e sonoro sono il nostro pane quotidiano; quando si creperà oppure ci invalideemo sapremo già chi ringraziare! Quando saremo più consapevoli di che cosa vuol dire l'ambiente per l'essere umano sarà già troppo tardi!

Non si dimentichi che è uno spreco anche rifare le fogne del macello dopo appena due anni che sono state fatte.

Seguono 30 Firme

## Non un martire, ma un esempio

Scrivo questa lettera in un momento particolare, forse più per sfogo che per altro. Però mi sento in dovere di scrivere queste cose delle quali sono fermamente convinto.

Leggo quotidianamente i giornali e continuo a vedere che in tutte le maggiori testate si continua a scrivere articoli separati per due fatti che invece sono legati strettamente fra di loro. Il primo è l'as-

sassinio di Guido Rossa, l'altro è la situazione politica.

E' ormai consuetudine in questi ultimi anni che, purtroppo, nei momenti politici più difficili per il Paese il terrorismo o la violenza fascista colpisca e colpisca sempre dei simboli o qualcuno che possa assurgere a simbolo. La situazione politica attuale è, direi, estremamente pericolosa. Proprio nel momento in cui il governo sta per dimettersi, nel momento in cui le soluzioni per risolvere questa crisi sono ancora ben lontane dall'essere trovate, nel momento in cui purtroppo si intravedono le elezioni politiche anticipate (con i rischi che comportano e che sono stati espressi nell'ultima direzione del nostro partito) le BR colpiscono. E questa volta colpiscono direttamente la classe operaia, uccidono barbaramente Guido Rossa delegato sindacale all'Italsider. Lo scrivo anche sopra: è successo altre volte purtroppo che nei momenti delicati per il Paese il terrorismo colpisca. Forse questa volta si è passato il limite. Questa volta come simbolo si è voluto colpire la classe operaia, il sindacato, uno dei due partiti della classe operaia, oggi il più rappresentativo. Ma non solo. Si è voluto colpire l'uomo: uno dei pochi testimoni che ha avuto coraggio: che ha testimoniato contro uno di loro, delle BR.

E questo ci deve far pensare. Non credo sia il caso di fare del compagno Rossa un martire: ne abbiamo già tanti ma possiamo e dobbiamo farne un esempio. Un esempio per coloro, e purtroppo sono molti, che di queste cose non si interessano, forse perché sono cose lontane e non li toccano da vicino, per coloro ai quali interessa solo portare a casa alla fine del mese lo stipendio, forse solo per divertirsi o per risolvere unicamente i loro problemi familiari, per coloro i quali non sanno dire altro, ed in ogni occasione, che non va bene niente, che è ora di finirla con la politica; per coloro i quali, infine, vengono definiti, con una parola ormai usata spesso, qualunquisti (e sono tanti anche fra quelli che votano per la sinistra storica e non).

Scrivo sopra che bisogna farne un esempio. Un esempio perché Guido Rossa è l'uomo che ci fa capire quali sono oggi, nel mondo attuale, i veri valori della Resistenza che tante volte ricordiamo.

Ci fa capire cosa voglia dire lottare contro l'ingiustizia, lo sfruttamento, lottare contro i padroni, lottare per la classe operaia, compresa quella parte cosiddetta qualunquista, lottare contro il fascismo ed essere disposti a dare anche la vita per cercare di cambiare.

Ecco perché va fatta una distinzione fra lui e tanti altri che sono morti sotto i colpi delle BR e che della classe operaia non erano.

E con questo non voglio assolutamente dire, sia ben chiaro, che i fascisti abbiano fatto bene ad uccidere il tal avvocato, il tal giudice!!!

Va fatta questa distinzione solo perché quest'ultimo crimine ci serva veramente da esempio, senza dimenticare tutti gli altri barbari assassinii che hanno reso così lunga la lista da ricordare.

Un esempio che possa far capire a tutti l'importanza di partecipare. Perché la storia ci insegna che è

con la partecipazione che la classe operaia vince. Con la partecipazione e l'unità. Solo quando la classe operaia sarà unita, compatta e partecipe non avremo più paura del fascista né di una crisi di governo, né delle elezioni politiche anticipate. E credo che questo discorso sia valido sia per il sindacato che per i partiti politici. Non credo, ed è giusto chiarirlo, che unità voglia dire appiattimento delle posizioni. Credo invece che ci possa essere unità in tante cose nel rispetto della reciproca autonomia.

La direzione del nostro partito, riunita il 25 gennaio, ha detto alcune cose. Ha ribadito la necessità di evitare in tutti i modi le elezioni politiche anticipate; ha ribadito la necessità di risolvere in maniera positiva la crisi di governo; ha ribadito la necessità di andare verso la costruzione dell'alternativa, ha ribadito di andare nelle cose importanti dove possibile a momenti di lotta insieme al PCI (e si ripropone il problema del programma comune). Ma a mio avviso non basta.

Non è sufficiente perché si è pensato « al cosa fare » non al « come fare ». E certamente non vi potrà essere coinvolgimento delle masse se non saremo chiari sugli obiettivi che vogliamo raggiungere e sui metodi da adottare per arrivarci. Credo e spero di aver chiarito i due concetti che mi premeva esprimere: la partecipazione e la necessità di chiarezza sulle scelte politiche. Per dimostrare che, secondo me i due problemi dell'ultimo attacco terrorista e della crisi di governo sono più legati di quello che si legge sui giornali.

E sta anche a noi socialisti fare in modo che tutto ciò possa portare a risultati positivi sulla strada del socialismo.

Maurizio Morozzi

## Non era anonima

Ho dovuto notare con sorpresa e disappunto il commento che accompagna la lettera apparsa sull'ultimo numero de « La Lotta » classificata come anonima, e che anonima non è, avendola inviata il sottoscritto.

Il redattore che l'ha ricevuta sa chi l'ha inoltrata e sa anche che portava in calce la dicitura « lettera firmata ».

Tale dicitura era necessaria scrivendo io come cittadino di Bologna e non come Segretario del Partito Socialista di Imola.

Quindi meno complessi di persecuzione, non ne vale la pena, e più senso professionale.

Fraterni saluti

Silvestro Gambi

## Avremo una piazza alla Concordia?

Quanto prima l'Amministrazione comunale intollererà una strada i-

moiese al nome dell'on. avv. Giacomo Dal Monte Casoni.

La figura morale dell'illustre concittadino scomparso dieci anni fa, è veramente degna di essere ricordata e onorata.

Colgo l'occasione per proporre che una piazza imolese sia intitolata alla Concordia, per ricordare che la Concordia tra i cittadini è il primo presupposto del buon governo e quindi una virtù morale da perseguire da tutti, al di sopra e al di fuori degli steccati politici.

Ancora una proposta: il Piazzale Giovanni dalle Bande Nere, che ricorda un famoso condottiero di Forlì (1498-1526) valentissimo capitano di ventura, ma spesso così crudele da venir chiamato « il Gran Diavolo » e quindi un personaggio da dimenticare più che da ricordare, potrebbe venire ribattezzato « Piazza della Concordia ».

A Parigi, la piazza più grande e più bella della città, un tempo « Place de la Revolution » si chiama ora « Place de la Concorde ».

Grazie dell'ospitalità.

Gino Marani

## Iniziativa ex-Enal

Il Circolo Indipendente Ricreativo Comunale Lavoratori Imolesi (ex E.N.A.L.) ha organizzato la sera di Martedì 30 gennaio 1979 uno spettacolo gratuito per i propri Soci e loro familiari.

Con la partecipazione della Compagnia di Mongardino è stata rappresentata la commedia dialettale romagnola « I bragon » di E. Guberti.

Lo spettacolo è stato effettuato nel salone delle feste, posto al Piano del Circolo e ha registrato una grande partecipazione di pubblico.

## Festa del Tesseramento PSI

Le Sezioni PSI di Dozza e Toscana organizzano per sabato 10 Febbraio 1979 la tradizionale festa del tesseramento che avrà luogo a Dozza presso il ristorante « La Scuderia ».

Ore 19.30 cena; ore 21.00 ballo con orchestra fino alle ore 2.

Porterà il saluto agli intervenuti il compagno onorevole Dr. STEFANO SERVADEI, deputato al Parlamento e Membro del C.C. del P.S.I.

Le adesioni accompagnate dalla quota di L. 8.000 si ricevono presso: Seragnoli Tomaso, Monti Luigi e Landi Davide per Dozza; Tampieri Gualtiero, Martelli Arcadio e Renzi Dante per Toscana.

## LUTTO SOCIALISTA

I socialisti imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno carissimo Secondo Cavallari per la scomparsa improvvisa dell'adorata consorte Maria Baroncini.

## ITALMANGIMI



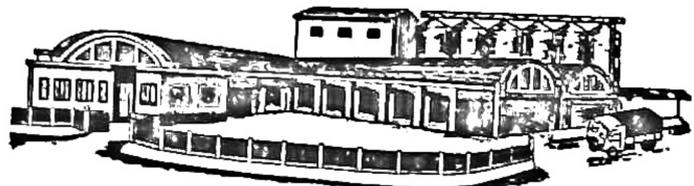
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:  
IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22436 - 24050  
BOLOGNA - Tel. (051) 232342



OFFICINA autorizzata

BMW  
LEYLAND

INNOCENTI

RICAMBI originali

MINICAR di BARONCINI FRANCESCO

Agenzia di vendita MINI - INNOCENTI

VIALE DE AMICIS N. 93 - IMOLA - TEL. 26500

Concessionario di zona LUCCHI - FAENZA

per i vostri giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

viva i



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a  
Tel. 51474  
40027 MORDANO (Bo)

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT -

FIDENZA-IMOLA 0-2

# SFORTUNATO IL FIDENZA, PRUDENTE L'IMOLA

Imola Mazzanti, Dozzi, Gurioli, Zaccaroni, Monari, Guidazzi, Budellacci, Marchi Berretti, Quadalti, Fiorentini, (12.o Pazzagli, 13.o Trinca, 14.o Micheli, All. Grassotti).

Fidenza: Santi, Ferrari, Rainieri, Maranzoni, Tanzi, Dassi, Porcari I, Porcari II, Morsia, Del Rio, Guarnieri (12.o Goccladoro, 13.o Minozzi All. Rossi).

Arbitro: Giometti di Genova.

Note: ammoniti Fiorentini, Del Rio, Dozzi, Porcari I, Marchi.

Terza vittoria su tre partite in trasferta dell'Imola che forse è premiata oltre i meriti portando via due punti alla squadra di Rossi.

La partita ha seguito la traccia delle altre due in trasferta: cominciare normalmente lasciando l'iniziativa ai locali, e tentare in contro piede di trafiggere la porta avversaria. Poi, se si riesce ad andare in vantaggio ci si ritira in difesa lasciando solo le due punte in attacco. Bisogna però dire che se ciò ha funzionato lo si deve anche alla sfortuna dei locali, oltre che al bravissimo Mazzanti veramente in condizioni ottime. I locali infatti dopo aver subito un gol al 25.o siglato dal cannoniere Berretti, cominciavano a pressare la difesa Imolese, e la situazione rimaneva tale fino al secondo gol Imolese nel secondo tempo.

Molte le occasioni per il Fidenza ma Mazzanti diceva sempre di no e qualche volta veniva aiutato, come meritava, dai pali.

L'Imola difendeva e anche duro, ma anche i locali andavano abbastanza per le spicce: Pozzi, Porcari I e Marchi infatti, erano ammoniti per gioco falso.

Finito così il primo tempo ci si aspettava un'Imola un po' più aperta per cercare la sicurezza del secondo gol. C'è da dire che i comandi del duo dirigente i ragazzi hanno difeso quasi sempre con rare puntate offensive. Non apparivano però in buone condizioni, prova ne siano le azioni da gol costruite dai padroni di casa che hanno premuto ininterrottamente.

Al 5.o una grossa occasione per i Fidentini; Del Rio deviava di testa una punizione, ma il pallone rimbalzava sulla traversa tornava in campo, Del Rio riusciva ad impossessarsene di nuovo ma sul suo tiro ravvicinato

Mazzanti era in perfetta posizione e gli negava la gioia del gol. Si continuava così fino al 39.o. In un'azione offensiva l'Imola otteneva una punizione che Fiorentini deviava in arca dove era pronto Budellacci che con buono scatto, in mezza spaccata deviava la palla alle spalle di Santi Gioia e tripudio per i tifosi rosso-blu numerorissimi, e scatti d'ira da parte dei tifosi locali. Però questo malumore non ha toccato i giocatori, e anche se il gioco è stato duro non è mai degenerato.

Dunque delusione per il trainer Rossi che però non può essere scontento, in quanto la sua squadra ha espresso volontà e capacità di vincere, ma evidentemente non ora la giornata giusta.

## PALLAMANO

### H.C. IMOLA RAPIDA RIMINI

H. C. Imola: Bertozzi, Loret, Tabanelli, Pelliconi (1) Scagliarini (1) Salvi, Oriani (3) Raffini (4) Valvassori (7) Seravalli (1) Sassi. All. Tassinari.

Arbitri: Turola e Vallini di Ferrara.

Con una partita molto buona dal punto di vista tecnico ma altrettanto negativa per le conclusioni (nel 1.o tempo 8 palle goal incredibilmente fuori) l'H.C. Imola ha superato, più nettamente del risultato finale di 17 a 11, la Rapida Rimini.

La squadra allenata da Bedosti, apparsa deconcentrata e forse un po' sfortunata nelle conclusioni, ha sempre mostrato una buona pallamano in attacco ma anche in difesa dove Raffini, Scagliarini e Oriani sono stati i migliori.

La partita vede alternanza di risultati nel 1.o tempo, che inaspettatamente nelle ultime battute (con 2 rigori falliti dai locali) vede gli ospiti riminesi avanti per 7 a 6. Nella ripresa l'H.C. Imola, più concentrata ha mo-

strato il suo vero volto e per la Rapida Rimini è stata notte fonda. Giova ricordare come la vittoria dell'H.C. Imola confermi il buon lavoro del nostro vivaio se è vero che le nostre squadre giovanili sono in testa nel campionato Juniores e allievi Alcs e l'ultima vittima, la Rapida Rimini che con la prima squadra è in lotta per lo scudetto in serie «A», è stata nettamente superata dagli Imolesi. Nella partita con gli adriatici il migliore in campo è stato Raffini, molto forte in difesa ma altrettanto preciso in attacco mentre il solito Oriani ed il dinamico Valvassori hanno gettato lo scompiglio fra gli ospiti. In evidenza in difesa Scagliarini che è apparso sicuro e insormontabile. Nel campionato allievi Alcs vittoria a Ravenna dell'H.C. per 23 a 12 con buone prove di Cater, Bandini, Tabanelli e Mazzolani. Domenica riposo per la serie «B» e doppio impegno delle squadre Juniores e allievi a Bologna con la S.E.F. Gymnasium.

I migliori: ancora da elogiare la difesa col guardiano Mazzanti in giornata superlativa, e poi naturalmente gli autori del gol.

Si aspetta ora domenica al comunale la partita con la Falconarese, e questo sarà un ottimo banco di prova e sarà interessante vedere come i Signori Pantani e Grassotti imposteranno la partita.

Classifica: Città di Castello p. 28; Fermana p. 27, Sansepolcro p. 25, Falconarese - Imola p. 24, Molinella - Elpidiense p. 22.

M. G. F.

17  
11

## BASKET

### A. COSTA SI.CAM. 93 EUROCONSULT 87

A. COSTA SI.CAM.: Marchi 20, Sabbatani 17, Quercè 29, Fabbretti n.e., Lanzoni 7, Ferretti 2, Treviani 8, Negrone P. 3, Komgold n.e. All. Morozzi.

E' stata una partita dalle caratteristiche diametralmente opposte: un primo tempo dove i ragazzi dell'A. Costa SI.CAM. hanno dimostrato una sicurezza ed una precisione nel tiro davvero eccezionali giocando ad un gran ritmo come testimonia il punteggio parziale di 63-42 a favore della SI.CAM. La ripresa è stata, al contrario, affrontata con poca concentrazione e sufficienza, gli ospiti, rinfanciati dal modesto avvio dei locali, hanno dato vita ad una rimonta sensazionale, giocando palla su palla senza sprecare un tiro riuscendosi così a portarsi a soli 4 punti dall'A. Costa. Per gli arancioni è divenuto tutto difficile ed il finale si è presentato assai arduo quando dalla panchina sono stati mandati in campo i principali artefici della prestazione ottima del primo tempo. Dei singoli in particolare evidenza «Charlie» Marchi che dopo 15' a ritmo vertiginoso è dovuto rientrare in un momento assai delicato ma il suo ordine e la sua precisione hanno contribuito notevolmente a tamponare gli avversari, implacabile, come al solito, Quercè nelle realizzazioni, però alquanto indeciso in difesa; Lanzoni, non in perfette condizioni, ha fatto cose pregevoli poi si è innervosito commettendo qualche errore di troppo dovuto forse ad un cattivo impiego delle proprie energie; buona la prova di Sabbatani con velocissimi

me folate in contropiede, mentre Treviani è apparso sottotono, ma con una più assidua presenza agli allenamenti è presto recuperabile. I ragazzi, infine, debbono ancora rendersi conto che con una maggiore concentrazione ed una maggiore preparazione fisica queste altalenanti prestazioni potranno essere evitate a tutto vantaggio dello spettacolo ed anche della classifica.

C. F.

## BASKET-CALENDARIO SERIE B, 2.a FASE

Domenica 4 febbraio p. v. Inizierà la seconda fase del campionato di serie B, valida per la promozione nella serie superiore. Questo il calendario per la Virtus:

- 4-2 Magniflex - Virtus
- 11-2 Virtus - Simod Padova
- 18-2 Virtus - Omega Busto
- 25-2 Sperlari Cremona - Virtus
- 4-3 Virtus - Prince Bergamo
- 11-3 Libertas Tr. - Virtus
- 18-3 Virtus - Aurora Desio
- 25-3 Teksid To - Virtus
- 1-4 Virtus - Libertas Livorno

La domenica successiva inizierà il girone di ritorno nel quale verrà effettuato anche un turno infrasettimanale, il 25 aprile con Virtus - Sperlari, per concludere il campionato il 27 maggio.

### A. COSTA S.T.L. 67 ALTEDO 46

A. COSTA: Minardi, Bonora 9, Nanni 4, Benghi 2, Neri 2, Valli 17, Mongardi 19, Pelliconi 14, Cenni, Cremonini. All. Pirazzoli.

I ragazzi 1962-63 dell'A. Costa cadetti, che giocano con i colori della S.T.L. di Lepretti Giuliano hanno vinto la seconda partita consecutiva contro un Altedo che non ha affatto demeritato. Gli arancioni, privi di diversi elementi di spicco come Lama, Alberti, Golinelli e Pirazzini hanno fatto debuttare alcuni giovani del '64, Cenni, Cremonini e Minardi che, pur non riuscendo a perforare il cesto avversario si sono ben comportati. Tutto conferma la validità di un impianto e di un vivaio, dove non emergono eccezionali individualità ma alcuni ragazzi in possesso di buone doti che fanno ben sperare per il futuro. Contro l'Altedo si sono distinti Mongardi, ottimo il suo lavoro anche difensivo con diversi palloni recuperati, buono e preciso Pelliconi; dopo un primo tempo in sordina è esploso Valli molto redditizio sull'anticipo e al tiro; capitano Bonora sotto tono in fase realizzativa ma preciso e concentrato in difesa; citazioni anche per Nanni, Benghi e Neri. E' facile vedersi l'umiltà, la voglia di vincere di tutti, senza nessuna scena di disappunto ciò a dimostrazione di come abbiamo compreso che questa è la strada da percorrere perchè i successi continuino ad arrivare.

## CAMPIONATO AICS Aurora Ravenna 12 HC Imola 23

H. C. Imola: Fantini, Bandini (5), Seravalli (2) Cater (5) Tabanelli (5) Mazzolani (2) Sangiorgi (1) Baroncini, Figna (2) Becca (1), All. Tassinari.

Vittoria netta, con un gran primo tempo dell'H.C. Imola, che a Ravenna ha confermato i miglioramenti degli ultimi tempi. Tutti hanno giocato molto bene, una segnalazione particolare per Cater, Bandini, Mazzolani e Tabanelli ma Baroncini (tre rigori a suo favore) con Becca e Sangiorgi ancora in miglioramento.

## MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 941166

Porte di sicurezza  
**TUTOR**  
Serramenti in Alluminio

Basculanti  
Porte per cantina  
Serrande  
Cancelletti estensibili  
Blocchi infissi

**CIR**

Cooperativa Industriale Romagnola s. coop. r.l.  
CIR Serramenti Metallici  
40026 Imola (Italia)  
Via Riccione, 4  
Casella Postale 65  
Tel. (0542) 30701 (5 linee)  
Telex 52480 CIRIMOLA

# Nuove 131

131 mirafiori e 131 Supermirafiori

**SICA**

CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-29191

**FIAT**

# 7 giorni dal comprensorio

## Imola oltre i 60.000 abitanti nel 1978

COMUNI	Popolaz. residente al 31-12-1977	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo sociale	Saldo complessivo	Popolazione residente al 31-12-1978		
									Maschi	Femmine	TOTALE
Imola	59.939	531	677	- 146	1.000	668	+ 332	+ 186	29.495	30.630	60.125
Castel S. Pietro T.	14.622	152	138	+ 14	454	297	+ 157	+ 171	7.412	7.381	14.793
Mordano	3.751	48	32	+ 16	66	71	- 5	+ 11	1.912	1.850	3.762
Castel Guelfo	2.588	31	24	+ 7	96	59	+ 37	+ 44	1.335	1.297	2.632
Dozza	3.489	40	27	+ 13	223	112	+ 111	+ 124	1.804	1.809	3.613
Casalfiumanese	2.296	23	27	- 4	108	76	+ 32	+ 28	1.205	1.119	2.324
Borgo Tossignano	2.525	24	34	- 10	86	62	+ 24	+ 14	1.276	1.263	1.547
Fontanelice	1.539	23	12	+ 11	40	43	- 3	+ 8	761	786	1.547
Castel del Rio	1.158	9	16	- 7	37	26	+ 11	+ 4	597	565	1.162
<b>COMPENSIORIO</b>		<b>987</b>	<b>- 106</b>	<b>2.110</b>	<b>1.414</b>	<b>+ 696</b>	<b>+ 590</b>	<b>+ 590</b>	<b>45.797</b>	<b>46.700</b>	<b>92.497</b>

Il 1978 è stato un anno importante dal punto di vista dell'andamento della popolazione per il Comprensorio Imolese.

Diversi sono i fatti che emergono all'attenzione nell'evoluzione demografica più recente dell'area locale: — Il Comune di Imola ha finalmente superato la barriera dei 60.000 abitanti anche se per ottenere questo risultato, ha dovuto contare sulla sola positività del saldo sociale (differenza immigrati-emigrati) che ha ovviato anche alla forte negatività intervenuta nel saldo naturale (differenza nati-morti).

— La natalità comprensoriale è ulteriormente diminuita toccando nel 1978 (con 881 unità) la quota più bassa mai raggiunta nel corso del dopoguerra dai comuni della zona; ciò vale particolarmente per Imola, ove alla crescente urbanizzazione si è evidentemente accompagnato un sempre più esteso controllo delle nascite.

— Il lieve incremento della mortalità complessiva (987 decessi), dovuto anche in questo caso soprattutto alla cifra riscontrata nel capoluogo comprensoriale, ha condotto ad un « record » di negatività del saldo naturale (- 106 unità), confermando che la zona imolese ha ormai una base demografica sostanzialmente bloccata.

— La positività del saldo sociale complessivo nel 1978 (+ 696 persone) e la costanza nel volume e nella distribuzione per Comune degli arrivi e delle partenze registrate, rispetto agli anni immediatamente precedenti, conferma che i movimenti migratori in ambito locale, pur se modesti in assoluto sono l'unico fattore di ulteriore aumento della popolazione comprensoriale, oltre ad individuare in Dozza e Castel S. Pietro Terme i poli di crescita principali dopo Imola.

— Per la prima volta dall'imme-

diato dopoguerra (periodo 1946-1950) tutti i Comuni del Comprensorio hanno aumentato il numero di residenti rispetto all'anno precedente; questo è un importantissimo indice del processo di riequilibrio territoriale ormai avanzato per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli abitanti.

— Ad Imola, Dozza e Fontanelice la quota di donne residenti nel 1978 supera il corrispondente numero di uomini; è significativo notare che proprio in questi Comuni si presenta la maggior quota di popolazione

collocata in centri abitati rispetto ai residenti in case sparse.

Va' infine la pena di sottolineare il fatto che l'ammontare complessivo degli abitanti al 31.12.1978 nel Comprensorio Imolese (92.497 persone) è pressochè corrispondente all'entità dei residenti previsti negli studi preliminari alla redazione del Piano Territoriale di Coordinamento (attualmente in fase di completamento) studi che due anni fa ipotizzarono a' la stessa data 92.796 persone come futuri residenti nei Comuni della zona.

## SPORT - SPORT

### PATTINAGGIO

Come si prevedeva da alcune settimane, l'unificazione delle due società API e ASBI di Imola è giunta a un lieto fine dopo aver superato ostacoli di carattere burocratico.

Da sabato 27-1-79 ad Imola è nata l'API-ASBI UISP di pattinaggio artistico e veloce.

Ogni parte ha contribuito all'unificazione apportando il meglio di se stessa: l'ex ASBI ha messo a disposizione l'impianto sportivo della bocciola e il pullman, mentre l'ex API ha dato la parte tecnica e cioè allenatori e collaboratori per l'organizzazione e l'amministrazione.

Le esperienze degli atleti ex API e le buone qualità degli atleti ex ASBI avranno ora occasione di emergere e contribuiranno certamente alla maturazione degli atleti stessi e alla conferma che il pattinaggio a Imola è una grossa realtà e come tale deve essere considerata.

Accettando il motto per cui l'unione fa la forza, e considerando le capacità dei vari atleti si possono pre-

vedere per l'anno agonistico 1979 risultati e affermazioni in tutta Italia

### ESPLODE L'OLIMPIA

L'ultima prova del campionato AICS a Ravenna ha registrato una inattesa prestazione dell'Olimpia Imola che nel suo collettivo ha piazzato tutti i suoi atleti entro le prime cinque posizioni, risultato molto importante in un campionato combattuto ed ad altissimo livello tra squadra tecnicamente fortissime. Le due sorelle Dall'Olio, la Mizia Celotti hanno confermato il loro valore lottando sempre per le prime posizioni in gare affollate da agguerrite e forti mattatrici. Ma alle prestazioni abituali delle atlete più esperte si sono aggiunte quelle ottenute dalle giovani leve dell'Olimpia capeggiate dalla giovanissima mascotte della squadra Silvia Ercolani che ha ottenuto una inaspettata vittoria nel 50 s. l. ed un quarto posto nel 50 dorso. Ottime le gare di Stefano Assirelli, 2.0 nel 100 s. l. e 5.0 nel 50 delino e della grintosa Negrini Annalisa (4.4 nel 100 s. l.). Ottimi poi i tempi di tutti con buone possibilità di tutta la squadra per il futuro.

● Irma Gramantieri, di 58 anni, domiciliata a Imola in via Correcchio 46, è caduta dalla bicicletta riportando una lesione al ginocchio destro; ne avrà per 20 giorni.

● Il facchino Silvano Gherardi, di 28 anni, abitante a Mordano in via Lughese Sud 51, durante il lavoro si è colpito con una mazza all'anulare sinistro, fratturandoselo. Ne avrà per un mese.

● Scendendo dal trattore, il coltivatore diretto Augusto Capri, di 66 anni, abitante a Imola in via Mezzocolle 14, è scivolato ed è caduto producendosi un trauma toracico con fratture costali. I sanitari l'hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

● Un ignoto, entrato ieri notte nel cortile delle divisioni pediatrica e oculistica dell'ospedale di Imola, ha tagliato le gomme di automobili, motorini e biciclette.

● Dopo aver forzato la saracinesca e quindi la serratura della porta, ignoti ladri sono penetrati alle quattro del mattino nella sede della Concessionaria di filiali Olivetti di Ruggero Foresti in via Marconi 43-A a Casalecchio di Reno. Nonostante sia scattato il dispositivo di allarme, i ladri hanno fatto in tempo a portarsi via macchine da scrivere nuove e usate e due registratori di cassa appena sballati per un valore di quattro milioni di lire. Pare che si siano allontanati con un'auto pochi istanti dopo l'allarme, a quanto ha potuto riferire un inquilino del piano soprastante che si era affacciato alla finestra. I carabinieri del luogo hanno iniziato le indagini del caso.

● Un'ottagenaria versa in pericolo di vita per le lesioni che si è procurata cadendo dal letto. Si chiama Anna Dari, ha 81 anni e abita a Imola in via Casette 6.

L'altro giorno verso le 7 mentre si alzava dal letto è caduta e ha battuto il volto contro il comodino finendo a terra esanime e sanguinante da una vasta ferita alla fronte. Subito soccorsa dai familiari, è stata trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per grave stato di choc da trauma cranico con ampia ferita scollante frontale e contusione nell'anca sinistra.

● E' caduto in casa il quarantaseienne Gianfranco Vassura, abitante a Imola in via 20 Settembre 14. Si è procurato la frattura della gamba.

● Sciando, è caduto producendosi la distorsione del ginocchio destro il trentaduenne Claudio Sgubbi, a-

bitante a Imola in via Molino Vecchio 17. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

● I carabinieri di Imola avrebbero identificato il responsabile del furto della « 500 » di Gabriella Rinaldi, di Castelbo'ognese, che fu rubata mentre era parcheggiata nel centro del paese. Sarebbe il quarantacinquenne Randi Valde, residente a Conselice, ma abitante di fatto a Imola: è stato denunciato a piede libero.

## Cliamici de La Lotta

Riporto L. 369.500	
Carrari Giovanni (q. s.)	3.000
Rambaldi Romolo (q. s.)	3.000
Solaroli Carlo	1.000
Chiara e Gildo Fabbri si associano al grave lutto che ha colpito il compagno carissimo Secondo Contavalli e i suoi familiari per la scomparsa della cara Maria Baroncini in Contavalli	5.000
Ferri Giorgio (q. m.)	13.000
Baldisserrì Giuseppe	1.000
Merlini Rosa e Morozzi Domenico in mem. di Montgardì Adalgisa	4.000
Cassani Bruno	1.000
Galassi Anselmo	1.000
Zaccherini Cassiano	3.000
Tampieri Augusto (q.s.)	3.000
Darchini Mario (q. s.)	3.000
Caprara Bruno (q. s.)	3.000
Marani Gino (q. m.)	13.000
Marani Gino, rinnovando la tessera	5.000
Montroni Pietro (q. s.)	3.000
Maria e Romeo Giovanardi, per condoglianze all'amico Secondo Contavalli	2.000
Spadoni Albina (q. s.)	3.000
Padovani Lina (q. s.)	3.000
Dosi Ottavia, ricordando Maria Baroncini Contavalli	5.000
Girolamo Contavalli, in memoria della cognata Maria Baroncini	5.000
Contavalli Secondo, un pensiero alla moglie deceduta il 22-1-1979	5.000
Collina Ernesto (q. s.)	3.000
Mazzetti Michele (q. s.)	3.000
Mirella Martinelli Degli E-sposti, per condoglianze al compagno Contavalli Secondo	3.000
Nel 1.0 anniversario della scomparsa del compagno Chiarini Luciano, la famiglia nel ricordarlo, offre	5.000

A riportare L. 471.500

## ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI  
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA



**ELIOCLIMA**  
gasolio per riscaldamento

Per il vostro rifornimento telefonate a:

**MACCARELLI SERGIO & PIETRO**

Castel del Rio (BO) - Via Ponte Allidosi, 13 - Tel. (0542) 95914

**vetreria imolese**

di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia, Isolanti Antiacustici, Antisfondamento e Antiproiettile

LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispessori per l'Arredamento e l'Edilizia  
IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22403

**LA LOTTA**  
Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI  
Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Gabriella Brusa  
Giacomo Buganò  
Maria Rosa Dolprato  
Attilia Ferretti  
Marina Giambi  
Pino Landi

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34858  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

**Ravanelli Primo**  
SERVIZIO COMPLETO  
DI ONORANZE FUNEBRI  
IMOLA  
Piazza Bianconcini 9  
(Porta Montanara)  
Telefono diurno e notturno  
22 2 84  
Disbrigo di tutte le pratiche  
PREZZI MODICI  
« La Ditta non è associata  
ad altre imprese »

## VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA  
DELLA VALLE DEL SANTERNO

**MOBILIFICIO  
F.LLI QUERCIA**

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA  
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927